

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

### **DI SABATO 31 GENNAIO 2004**

**80.**

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**MARIA CLARA MUCI**

#### **INDICE**

<b>Approvazione verbali seduta precedente .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>parziale al Prg per la realizzazione di infrastrutture per la sosta presso porta Santa Lucia .....</b>	<b>p. 30</b>
<b>Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004 e suoi allegati</b>		<b>Zona artigianale di Schieti — Pro-ruga termine per inizio lavori ditta Spray Ver Impianti s.r.l. ....</b>	<b>p. 30</b>
<b>Approvazione piano annuale ed elenco triennale opere pubbliche .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Controdeduzioni alle osservazioni alla variante parziale al Prg — Variazione 2003/2 località Mazzaferro — Zona C3 Urbino sud .....</b>	<b>p. 30</b>
<b>Cessione relitto della strada vicinale denominata “del Moncheto” località Pieve di Cagna .....</b>	<b>p. 26</b>	<b>Commissione comunale edilizia — Nomina componenti ordinari .....</b>	<b>p. 33</b>
<b>Approvazione regolamento per la vendita di beni immobili di proprietà comunale .....</b>	<b>p. 26</b>	<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni .....</b>	<b>p. 38</b>
<b>Approvazione definitiva variante</b>			

---

---

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

---

---

**La seduta inizia alle 9,15**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BASTIANELLI Valentino	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	assente g.
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente g.
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	presente
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	assente g.
ROSSI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

*Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Edera, Foschi e Mechelli.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Giorgio Ubaldi, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Massimo Guidi e Lucia Spacca.*

**Approvazione verbali seduta precedente**

PRESIDENTE. Hanno comunicato che sarebbero stati assenti i consiglieri Colocci, Pandolfi, Fattori, mentre Bartolucci ha avvertito che arriverà più tardi.

L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente. Si tratta delle deliberazioni dalla n. 1 alla n. 5, seduta del 10.1.2004.

Se non vi sono interventi, li pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entrano i consiglieri Rossi e Bastianelli:  
presenti n. 17)*

**Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004 e suoi allegati  
Approvazione piano annuale ed elenco triennale opere pubbliche**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2004 e suoi allegati.

Dato che il punto 3, che reca Approvazione piano annuale ed elenco triennale opere pubbliche, è un allegato al bilancio, quindi la discussione si intende unica, anche la votazione sarà ovviamente separata.

Se siete d'accordo inizierei subito con gli interventi dei consiglieri, visto che la relazione dell'assessore è stata fatta nel corso della precedente seduta. Gli assessori e il Sindaco sono a disposizione per rispondere a eventuali domande poste.

E' giunto soltanto un emendamento, di cui parleremo al termine degli interventi, prima della votazione.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non vorrei fare un preciso intervento. Lei ha detto, Presidente, che la relazione è stata svolta nel corso della precedente seduta. Io ho letto sia il resoconto della precedente seduta sia il materiale che ci è stato consegnato. Nel corso della precedente seduta avevamo appena avuto la documentazione ed era difficile fare interventi, oggi, alla luce della relazione che l'assessore ha tenuto l'altra volta non è più semplice, perché per esempio, sul lato degli investimenti intesi più nello specifico come interventi per opere pubbliche, la relazione dell'assessore poco indicava se non la que-

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

stione degli uffici giudiziari e l'acquedotto di Schieti, ovvero quegli interventi per cui viene acceso un mutuo, mentre in realtà tutti gli altri interventi venivano poco o per nulla citati.

Credo che nel momento in cui si discute un bilancio che è sì di previsione, ma tutto sommato anche l'occasione per fare il punto di quello che si è fatto e non si è fatto, ritengo sia necessario soffermarsi un po' di più su questo, perché la relazione dell'altra volta l'ho trovata un po' carente, ma capisco che veniva rimandato tutto alle domande dei consiglieri. Oggi, onde evitare di chiedere cose superflue, vorrei che venisse approfondito prima questo aspetto.

**PRESIDENTE.** Non ci sono problemi. Ha la parola, per svolgere la relazione, l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Il consigliere Foschi segnala due circostanze che io separerei, nel senso che una cosa è un dibattito eventualmente preceduto da relazione che è di consuntivo di un percorso di tutta la legislatura, e un dibattito di questo genere è sicuramente importante e probabilmente anche opportuno, però di solito si fa a consuntivo più che al previsionale dell'ultimo mezzo anno di legislatura. Per esempio io sto lavorando per predisporre uno schema di questo tipo, perché sono interessato ad illustrare non solo l'ultima legislatura ma un percorso anche più lungo, perché i risultati ottenuti in questa legislatura sono partiti dalla legislatura precedente e una sintesi di questo sicuramente verrà fuori in sede di discussione dell'ultimo bilancio consuntivo. Tra l'altro segnalo al Consiglio che ho sempre dato una certa preferenza alla discussione in sede di consuntivo che non di preventivo, perché il preventivo illustra le idee che si vogliono realizzare, poi il consuntivo consolida quelle idee e le problematizza anche per il percorso e per gli anni successivi. Quindi è una questione di punti di vista, ringrazio la sollecitazione ad una discussione più generale, non soltanto sul lato degli investimenti ma, più complessivamente, anche sull'attività dell'amministrazione e della gestione.

Per quanto riguarda nello specifico il piano annuale degli investimenti e l'elenco

delle opere pubbliche che sono in calendario per il triennio, la delibera è quella successiva. E' chiaro che nel bilancio rientrano anche le azioni connesse con gli interventi sul lato degli investimenti, però se guardate il piano annuale e l'elenco triennale delle opere pubbliche, vedete benissimo che molte di quelle azioni che si realizzeranno concretamente nell'anno 2004 sono state già finanziate con i bilanci precedenti. Ho messo in evidenza, nella relazione al bilancio 2004-2006 quali sono gli importi iscritti in questo bilancio per azioni che non erano previste negli anni precedenti. Una sintesi si può anche fare, l'elenco delle opere è allegato alla delibera n. 3 di questo Consiglio, ho ritenuto non rilevante segnalare anche quell'elenco perché fa già parte di delibere prese dal Consiglio in sedute precedenti. Forse carenza di riepilogo ma non certamente di illustrazione del bilancio attuale. Io ho messo in evidenza quali sono gli importi nuovi iscritti per la prima volta nel bilancio 2004. I due investimenti previsti nel bilancio 2004 che abbiamo iscritto, probabilmente saranno conclusi nel 2004, quindi nel 2005 probabilmente si discuterà della realizzazione ma non certamente dei problemi connessi con l'iscrizione a bilancio di quegli importi. Non me la sento neanche di estendere eccessivamente la relazione rifacendo un elenco di cose che il Consiglio ha già deciso. In ogni caso la tabella allegata alla delibera n. 3 riporta questo elenco e per essere più precisi riporta l'elenco delle opere per il 2004 e in riferimento all'elenco triennale riporta priorità e indicazioni che sono più di progetto.

Quello che trovate nell'ultima pagina di questa delibera è l'elenco di opere quantificate in termini di costo che non sono iscritte a bilancio in quanto sono opere che in parte sarebbero realizzate con i fondi del Comune, in parte con fondi di altri enti. Per queste azioni che dovrebbero essere poi attivate nel 2005-2006 non ci sono gli importi già prestabiliti o definiti nel bilancio: c'è un'idea di attivarsi per programmare questi interventi, per ricercare le fonti di finanziamento e poi realizzarle. Il primo punto della ricerca di linee di finanziamento per delle opere pubbliche è avere il progetto, in modo tale che nella ricerca delle fonti di finanziamento si vada con idee precise e non

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

soltanto generiche, come purtroppo, in un passato che ormai spero lontano, si è fatto e quindi questo mette in evidenza anche un modo un po' diverso di oggi rispetto a ieri, di affrontare anche le questioni della programmazione di opere pubbliche.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Forse mi sbaglio, ma io intendevo il bilancio di previsione come la presentazione di un'attività che il Comune intende svolgere nel prossimo anno e nel triennio successivo. Nell'esame del bilancio, a parte le spese correnti, le entrate ordinarie e tutto quello che rimane pressoché invariato, pensavo che l'aspetto saliente che più va a connotare l'azione dell'Amministrazione è il programma che ci si propone di realizzare. In questo mi sembra un po' carente la descrizione. Che poi se ne sia parlato in altre occasioni, in altri momenti ci sta tutto, ma pensavo che proprio nella fase di approvazione del bilancio venisse maggiormente, anzi forse con ancor di più interesse sottolineato quello che si intendeva fare. Questo può anche essere salutato positivamente, può essere visto come un'Amministrazione che meno di altre si vanta di voler fare chissà quante cose.

**LUCIANO STEFANINI.** Io ho sempre osteggiato le enfasi programmatiche difficilmente realizzabili, quindi fare l'elenco dei desiderata è una cosa importante perché dà l'idea su cosa cominciare a ragionare, ma ufficializzare che l'elenco dei desiderata è l'elenco delle cose che si faranno, credo che ci sia una certa differenza. Il secondo punto è un ragionamento connesso con una Giunta che on gestirà per intero il prossimo esercizio finanziario ma ne gestirà probabilmente un pezzetto fino ad aprile. Pensare a programmi triennali alla fine di una legislatura potrebbe anche apparire velleitario. La Giunta ha fatto un lavoro secondo me ancora più interessante di quello che dice il consigliere Foschi. La Giunta ha messo in evidenza, anche nel piano triennale, che di interventi da realizzarsi con i corrispondenti costi ce ne sarebbero tanti. Questo non significa che

queste cose si faranno tutte, ma mette in evidenza che questo studio, questo lavoro è stato fatto da questa Giunta. Poi dire che, siccome abbiamo messo in evidenza che ci saranno queste necessità, significa che siamo subito in grado di realizzare tutte queste cose, è una cosa differente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola il consigliere Mechelli. Ne ha facoltà.

**LINO MECHELLI.** Intanto ormai è una costante porgere un ringraziamento a quanti hanno collaborato alla predisposizione della proposta di bilancio. Sono presenti il dirigente e la responsabile del servizio e ha collaborato anche il Collegio dei revisore dei conti, sotto la direzione dell'assessore. A tutti un plauso, perché i documenti sono predisposti in modo leggibile, al di là dei contenuti e delle cifre che hanno subito qualche ridimensionamento in merito a tagli e spese obbligatorie.

E' un bilancio che risente della fine della legislatura imminente e credo che sia anche nella giustizia delle cose. Comunque, ad avviso del gruppo della Margherita conferma un'azione amministrativa importante. Per esempio, valutiamo con estremo piacere la conferma di una solida ed estesa rete di servizi a favore delle fasce più deboli di cittadini. Questo va sottolineato nonostante il taglio di circa 200.000 euro di trasferimenti e un contratto rinnovato dei dipendenti comunali totalmente a carico del bilancio, che non è assolutamente cosa da poco.

L'altro aspetto da sottolineare è che tutto ciò è stato possibile senza ritoccare né tariffe né tasse, nonostante il peso notevole del rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti e l'aumento dei costi di gestione dei servizi e di funzionamento degli uffici e dell'apparato.

Per quanto mi riguarda non vado molto oltre, a differenza degli altri anni, in quanto c'erano delle critiche costruttive o comunque che nel tempo si sono trasformate in utili suggerimenti. Quindi non faccio né richieste né sollecitazioni, per evitare che questo si possa collocare alla prossima campagna elettorale.

Invece siamo convinti che l'Amministrazione comunale porterà in questi mesi, in questo scorcio di legislatura, a termine quegli im-

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

pegni, quelle opere, quei lavori che sono iniziati.

Certo ci va bene anche un richiamo ad evitare — perché è un periodo estremamente delicato — accelerazioni nella spesa e credo che più volte abbiano dato questo indirizzo non solo gli organi di controllo ma, in prima persona, l'assessore al bilancio. Credo che questo sia un modo corretto e importante per un prosieguo dell'attività amministrativa. E' chiaro che il bilancio risente degli investimenti, ma credo che si colleghi alle motivazioni esposte dall'assessore, perché in modo significativo gli investimenti riguardano il complesso dei depuratori e la messa in sicurezza dei locali del tribunale. Ma è inutile far ricami su questo, perché molto è dovuto al termine della legislatura, quindi ci sono queste scelte, che sono anche di riguardo.

MI riservo di aggiungere, eventualmente, qualche altro elemento, però su questo anticipiamo il voto favorevole del gruppo della Margherita. Non mi dilungo perché per il bilancio è stato sempre, compreso quello attuale, dalla maggioranza attivato un lavoro di concertazione, consultazione, approfondimento dei provvedimenti che poi sono stati proposti al Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Dovrei cominciare come ho fatto un'altra volta: io non saluto nessuno, al contrario del consigliere Mechelli, perché il dottore non ce l'ha ordinato di venire qui, ma è una nostra scelta.

Mi dispiace caro Lino, che hai ringraziato anche me, ma credo che non sia opportuno.

Sono d'accordo con il consigliere Foschi quando afferma che questo bilancio preventivo è in un certo senso ragionieristico e basta, cioè tot entrate, tot uscite e basta ed è carente per quanto riguarda la programmazione vera e propria, ma lei, professore, ha detto che sarà fatto in un secondo momento e io sono anche d'accordo, anche se ripeto che, a pochi mesi dalla fine della legislatura, questo bilancio potrebbe essere anche consuntivo, ma non sono in disaccordo su quanto lei ha detto. In ogni caso anche i singoli programmi sono molto carenti.

Ad esempio attività produttive: una serie di attività fumose della cui utilità nessuno si rende conto. Ho provato a leggere la relazione ma questa utilità non l'ho capita.

Cultura. A pag. 7 della relazione si afferma testualmente: "Per quanto riguarda il programma della cultura si rimanda a quanto già evidenziato nel programma 1" nel quale, a pag. 73 della relazione si legge: "Nel settore della cultura da segnalare, tra le altre iniziative — non so quali — la mostra dedicata ai della Rovere e la stagione di prosa". Insomma, "Urbino città della cultura" si racchiude in una riga di programmazione.

Urbanistica. Qui faccio una domanda. A parte il fatto che si è detto tanto sui piani attuativi e non si dice niente su quello che non è stato fatto come le varianti, oppure su ciò che succede a Pantiere, quando per anni ho fatto rilevare che c'era il problema del fiume Foglia e adesso mi ritrovo con una delibera alla fine della legislatura, nella quale si dice: "Al fine di definire la progettazione del piano particolareggiato... si rende necessario effettuare ulteriori indagini di carattere geologico sull'area oggetto di intervento riguardanti la verifica idraulica del fiume Foglia, come richiesto dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino in sede di procedimento". Erano questi i tempi o si poteva fare prima? Basta leggere i resoconti del Consiglio comunale per verificare come questo aspetto io l'ho sempre evidenziato. Quindi, evidentemente, non la pensavo solo io così ma lo pensa anche la Provincia.

Vorrei poi un'informazione. A pag. 110 della relazione si dice "E' stata proposta l'istituzione di una nuova azione finalizzata a consentire il finanziamento di iniziative utili a mantenere viva l'attenzione sulla necessità di qualità negli interventi riguardo il centro storico". Abbiamo un nuovo incarico? (*Interruzione del Sindaco*). Mettiamo pure a verbale la risposta del Sindaco.

Lavori pubblici. Onde evitare qualsiasi incomprensione chiedo all'assessore di indicare quali progetti, quali opere da realizzare inserire nel piano annuale 2004 per le opere pubbliche. Me lo dirà l'assessore.

Servizi finanziari. A pag. 124 della rela-

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

zione si dice: “Ricerca e sviluppi ulteriori fonti di finanziamento”. Poiché dalla lettura di tutti i documenti questi finanziamenti, se non quelli soliti non sono emersi, vorrei specificare quali sono, se si esclude l’Obiettivo 2 che è stato inserito dalla Regione, non perché l’Amministrazione si sia attivata ma perché la Regione si è trovata con la carenza di progetti e quello che prima era stato bocciato dopo è stato riammesso.

Andiamo alla farmacia. Continuiamo con gli incarichi a tempo determinato. C’è voluto tanto tempo per fare un esame della farmacia, per vedere se bisognava venderla, darla in gestione, cosa fare? Adesso si viene a dire che bisogna rinnovare i locali, bisogna nominare due-tre farmacisti. Non riesco a capire i tempi diluiti, lunghissimi. Naturalmente ci troviamo ancora oggi a parlare dell’adozione definitiva del piano sul parcheggio di Santa Lucia, l’Amministrazione ha concluso e del parcheggio ancora non si parla, della nuova casa albergo non si parla, di artigianato artistico, dopo averne dette e promesse tante siamo punto da capo. Anche in un bilancio preventivo queste informazioni bisognava darle.

Ecco perché ho detto che il bilancio è soltanto di carattere ragionieristico.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bravi.

**ADRIANA BRAVI.** Poche parole per dire che con la previsione di questo bilancio si denota e si conferma ancora l’attenzione da parte dell’Amministrazione nei confronti della cittadinanza, in quanto non sono stati ancora di nuovo toccati gli oneri sui servizi offerti al cittadino e gli impegni previsti per i vari settori, in modo particolare per quelli che di più sono sentiti dai cittadini (vedi la sistemazione delle strade, del verde, piccole opere pubbliche), dimostrano che c’è sempre stata attenzione da parte dell’Amministrazione. L’impegno è doveroso, ancora, anche per dare risposte a quelle situazioni che ancora permangono un po’ critiche. Tutti sappiamo che la risoluzione di particolari situazioni è sempre stata al centro dell’attenzione di questa legislatura e certe situazioni hanno rappresentato un obiettivo prioritario di questa Amministrazione, quindi la realiz-

zazione di ulteriori interventi non è altro che la continuità di quanto già avviato da molto tempo e in gran parte realizzato.

Relativamente al settore dei servizi sociali il bilancio prevede un ulteriore potenziamento delle attività di sostegno agli anziani e alle politiche giovanili. C’è da dire che l’impegno nei confronti dei servizi sociali è sempre stato molto sentito nel corso di questa legislatura: tanti servizi si sono sviluppati, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo e queste sono due dimensioni molto importanti, che qualificano il lavoro svolto dall’Amministrazione. Il bilancio prevede il potenziamento e, lo spero, saranno attuate altre iniziative nei confronti dei giovani, perché ora si stanno maturando le condizioni per poterlo fare. Questo, ancora una volta, dimostra l’impegno continuo che l’Amministrazione ha posto nei confronti di questi settori così importanti.

La farmacia è sicuramente una cosa importante che va presa in considerazione. Tutti ci si augura una ristrutturazione e riorganizzazione del servizio stesso. l’adeguamento del personale in termini definiti deve essere perseguito e devono essere previsti dei meccanismi di incentivazione per valorizzare il personale e il servizio stesso. Del resto tutti sappiamo che la farmacia sorge proprio perché in quella zona vi saranno strutture importanti e ciò esige fin da subito un’attenzione e un impegno di sviluppo particolare, proprio perché può e deve rendere, anche da un punto di vista produttivo, quindi per l’Amministrazione e naturalmente per tutti i cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Sarò breve, anche perché motivi di lavoro e familiari mi hanno impedito di approfondire, come avevo fatto negli altri anni, la documentazione che ci è stata distribuita.

Innanzitutto chiedo scusa per il ritardo, ma non mi è stato possibile venire prima.

Vorrei fare brevissime considerazioni, essendo questo l’ultimo bilancio di previsione di questa Amministrazione, un breve excursus delle proposte da me avanzate nel corso degli

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

anni. Non tutte, perché non le ho raccolte, ma vorrei ricordarne alcune, anche per dare un'indicazione di quella che poteva essere una politica diversa, alternativa a quella svolta dall'Amministrazione comunale.

Avevo presentato una mozione tesa alla valorizzazione del patrimonio artistico e dell'imprenditorialità culturale relativamente al bilancio di previsione 2002, nella quale chiedevo — la mozione era stata approvata — “di avviare contatti con le principali associazioni di rappresentanza imprenditoriale o degli istituti di credito provinciali e regionali al fine di verificare la possibilità di stipulare accordi di collaborazione per incentivare la partecipazione delle imprese alle attività culturali. Tali accordi potranno in particolare prevedere l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale di Urbino, a predisporre annualmente il programma triennale delle iniziative culturali che possano essere sponsorizzati e dei beni che possano essere *adottati* da una o più imprese o consorzi di imprese. L'adozione potrà essere mirata al recupero, al restauro, all'adeguamento funzionale, alla valorizzazione e all'uso pubblico dei beni, anche con la previsione di manifestazioni espositive, culturali e scientifiche e comunque di reciproco interesse”.

Sempre in relazione al bilancio di previsione 2002 avevo proposto un intervento per il sostegno sociale ed economico del centro storico, cioè la previsione di un fondo che potesse permettere l'erogazione di un contributo sui mutui stipulati da residenti, artigiani e commercianti per l'acquisto o la ristrutturazione della loro prima abitazione, della bottega o del negozio. Specificavo che tale contributo corrispondeva a 2 punti del tasso di interesse applicato. Specificavo inoltre che la puntuale definizione dei potenziali beneficiari del contributo, privilegiando le nuove attività artigianali o commerciali, le abitazioni concesse in affitto ai residenti ecc., l'eventuale estensione del perimetro di applicabilità del contributo anche a zone disagiate o in difficoltà economiche che non fossero concentrate nel centro storico e i criteri di erogazione, dovessero poi essere oggetto di una successiva deliberazione. Poi prevedevo interventi finalizzati alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza,

attraverso uno stanziamento di 25.000 euro da destinare al sostegno delle gestanti sole o in difficoltà economiche, emendamento respinto. Quindi, interventi a favore delle nascite, con l'erogazione di un contributo *una-tantum* pari a 1.000 euro per ogni nuovo nato da persona residente nel comune di Urbino da almeno un anno: in merito a questo, a dispetto del fatto che sia stato accusato dai miei ex colleghi del gruppo Un Polo per Urbino, di essermi mosso in aperto contrasto con le istanze politiche nazionali e locali della Casa delle libertà — accusa falsa ed ingiusta — non solo non mi sono mosso in aperto contrasto, ma posso dire che ho anticipato alcune istanze, tanto è vero che il Governo nazionale, con provvedimento che sicuramente è un intervento migliorabile e non strutturale, ha comunque previsto l'erogazione di mille euro per i secondogeniti. Questo lo dico anche nei confronti della maggioranza, perché quella proposta non venne accolta con il dovuto interesse e non venne neanche colta l'esigenza di fondo che essa poneva, cioè la necessità di contrastare l'implosione demografica e l'invecchiamento della popolazione di Urbino.

Poi proponevo l'erogazione di un contributo sui mutui stipulati da famiglie da poco formatesi o di prossima formazione per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, pari alla quota interessi corrispondente a 2 punti del tasso d'interesse applicato. Proponevo inoltre di modificare il regolamento Ici, proponendo la riduzione delle aliquote Ici al 5 per mille per i proprietari che concedono in affitto unità abitative attraverso contratti a canone concordato, ossia con regolare contratto di locazione. Credo che questa sarebbe stata una misura utile.

Inoltre prevedevo di modificare il regolamento Ici, aumentando le detrazioni di imposta, portandole a 155 euro a favore dei soggetti passivi Ici appartenenti ad un nucleo familiare composto da due figli e conviventi a carico ed avente un reddito complessivo non superiore a 31.000 euro nonché di quelli appartenenti a un nucleo familiare composto da almeno tre figli o conviventi a carico ed aventi un reddito complessivo non superiore a 41.000 euro. In altre



SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

parole prevedevo l'aumento delle detrazioni Ici per le famiglie numerose.

Mi fermo qui, ho sicuramente presentato altre proposte, ma queste credo siano le principali. Le ho rilette un po' per fare, relativamente al mio impegno in Consiglio comunale, un sunto di quelle che sono state le principali proposte da me presentate in sede di approvazione del bilancio di previsione, ma anche perché quelle proposte potevano essere un nucleo di interventi per una rotta diversa, un modo di amministrare il Comune di Urbino in maniera diversa, cioè passando da una gestione di tipo essenzialmente assistenzialistico ad una gestione tesa alla promozione, in particolare di quei soggetti che di fatto, attraverso la loro attività garantiscono o possono garantire, in futuro, la crescita, lo sviluppo ed anche la dimensione comunitaria della collettività.

Oggi le famiglie che allevano figli sono di fatto il nucleo che assicura il futuro di Urbino. Il bilancio del Comune, oggi alle famiglie dedica briciole. Si pensi che per i centri giovani il Comune di Urbino spende oltre 300 milioni di vecchie lire, per le famiglie molto meno, quasi niente.

Non dico di chiudere i centri giovani, però forse, sui centri giovani il Comune di Urbino può fare un'opera di economia, dando in gestione questi centri giovani a quelle associazioni, alle parrocchie, alle organizzazioni, anche giovanili, che possano autonomamente e responsabilmente gestire questi centri, potendo fare in questo modo delle economie e dirottando le limitate risorse del Comune di Urbino su investimenti tesi alla promozione sociale ed economica della città.

Lo stesso dicasi per le attività artigianali, commerciali ecc. Il Comune di Urbino deve veramente "investire su chi investe", cioè aiutare e sostenere quei soggetti che, attraverso la loro attività, garantiscono e assicurano la crescita di Urbino.

Credo che questo sia il passaggio che il Comune di Urbino possa e debba effettuare, anche perché le risorse che vengono generate dalla comunità urbinata non sono e non saranno, probabilmente più in grado di assicurare il mantenimento di tutto questo apparato assistenziale, occorrerà inevitabilmente passare ad

un'azione di promozione sociale, attraverso delle misure che non incidano soltanto laddove c'è un bisogno di assistenza, cioè famiglie o singoli in difficoltà economiche, ma che incidano nella generalità della comunità. Sol in questo modo si è in grado di promuovere dei processi utili alla crescita della città.

Non sono stato molto efficace nell'illustrazione di questi miei intendimenti, in ogni caso, anche se il Sindaco in questo momento non c'è, volevo chiudere con una cosa molto più semplice e banale: sbagliando resoconto ho preso il resoconto della seduta consiliare relativa alla prima approvazione di un bilancio di previsione — il 16 febbraio 2000 — e quella seduta si chiudeva con un mio intervento in cui dicevo "relativamente all'illuminazione stradale, un'altra segnalazione di privati cittadini riguarda Trasanni". Mi è stato segnalato che nella strada che da Trasanni porta a Torre San Tommaso le ultimissime case non sono illuminate". Il Sindaco mi rispondeva: "La conosco bene io, non si preoccupi, ci penso io. E' vero, ci sono due punti luce soltanto". Concludo questo invito all'Amministrazione chiedendo di sapere se questi punti luce sono rimasti due o se invece l'Amministrazione ha provveduto a rafforzare e ampliare l'illuminazione in quella strada che da Trasanni porta a Torre San Tommaso.

Infine, oltre a ringraziare l'ufficio dei servizi finanziari per la presentazione in tempi molto stretti del bilancio di previsione e, mi risulta, anche del bilancio consuntivo 2003...  
(fine nastro)

...attraverso questa scelta di anticipare non soltanto il bilancio di previsione ma il bilancio consuntivo e quindi l'evidenziazione di un avanzo di amministrazione è un segno che l'attuale Amministrazione intende sfruttare fino all'ultimo le possibilità di azioni e di interventi e di questo va dato atto nel senso che, evidentemente, il Sindaco e la Giunta intendono sfruttare tutti gli strumenti che hanno a disposizione per deliberare interventi a favore della città.

PRESIDENTE. Vorrei rilevare la presenza dell'operatrice dell'ufficio ragioneria. Ci fa piacere avervi qui con noi e vi ringraziamo per il lavoro che svolgete durante l'anno.

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

Ha la parola il consigliere Violini Operoni.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Intendo anch'io utilizzare questi pochi minuti per fare una sorta di bilancio. Prima si è parlato di percorso, credo sia opportuno anche da parte mia ripercorrere alcuni dei punti che hanno caratterizzato questa Amministrazione in questa legislatura. Ne identifico tre, senza essermi preparato, che mi saltano all'occhio. Il primo è quello dei servizi, cioè una intenzione, in questi anni, decisa e sempre attenta verso il mantenimento di una qualità adeguata dei servizi prestati alla nostra collettività e un'attenzione anche per ciò che concerne le tariffe che permettono poi, anche in certa parte, di poter mantenere i servizi attivi. Questo in un quadro congiunturale ormai consolidato cronicamente, di una situazione di difficoltà per quanto riguarda i trasferimenti e le possibilità di avere accesso a risorse adeguate.

La seconda partita, pure importante, non può essere che quella relativa al Prg, che comunque identifica le linee di sviluppo, nel bene o nel male, socio-economico della nostra collettività, in quanto rappresenta anche lo strumento che poi determina la residenzialità o lo sviluppo economico della nostra cittadinanza, dei nostri operatori commerciali.

Il terzo punto è quello dei servizi intesi come nuove tendenze, nuovi indirizzi rispetto alla gestione amministrativa di questi servizi e mi sembra che la strada tracciata sia sempre stata coerente, come quella che porta alla necessità, per una città come la nostra, di cercare di essere sempre presente in questa partita che ormai abbiamo percorso per tutti i quattro anni. E' in continuo movimento, in continuo mutamento e ha delle ripercussioni non certo di secondo livello. Anche qui mi sembra che la coerenza sia stata ampiamente attuata e spero che Urbino continui a giocare un ruolo di presenza, se non di determinante peso.

Un'ulteriore cosa che trova il mio plauso è il cambiamento rispetto a una politica degli interventi del nostro territorio, una politica che, partendo dall'ufficio programma, pensa sempre più a pianificare, quindi ad investire, piuttosto che tappare i buchi. Anche qui non posso dimenticare la situazione di difficoltà, che da

un lato vede esigenze ampie del nostro territorio — le frazioni, la città, la presenza degli studenti — e dall'altro le difficoltà di poter disporre di adeguate risorse. Un cambiamento di mentalità sostanziale e qualificante rispetto a quella che poteva essere vista come una politica del momento.

Un bilancio che non può non tenere conto della fase politica che stiamo vivendo. Un bilancio che deve cercare maggiormente di portare a termine gli impegni presi con la cittadinanza e con la collettività in fase elettorale, quindi portare a termine gli impegni che la maggioranza e l'Amministrazione si sono presi, piuttosto che determinare scelte rispetto a un'Amministrazione o a un gruppo amministrativo prossimo ad entrare.

Infine un ringraziamento all'assessore Stefanini, sicuramente non formale, perché ha ragione il consigliere Ciampi quando dice che il medico non ha prescritto a nessun consigliere e a nessun assessore di essere presenti, per il suo impegno che ha visto modificato un approccio culturale rispetto alla formazione del bilancio, un approccio che fa della razionalità e della chiarezza le linee guida del suo intervento. A fine legislatura si può dire che era opportuno, però sicuramente il lavoro è stato impegnativo, difficoltoso e lungo in questi anni, quindi un ringraziamento non certo formale ma sostanziale per quello che è stato il suo impegno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Penso che il bilancio debba essere letto su due livelli. Uno locale e l'altro legato alla legge finanziaria dello Stato e alle sue politiche in tema di decentramento. Questi due aspetti si ripercuotono negativamente sulle azioni dell'Amministrazione locale, mentre a mio parere se si fosse messo in atto un vero processo federalista queste ricadute sarebbero state molto più leggere.

La finanziaria 2004 è la seconda legge finanziaria che viene fatta dopo il rinnovo del titolo V della Costituzione, che configura un diverso assetto del sistema delle autonomie locali, dando a queste ultime una certa agibilità,

libertà in materia fiscale. In questi due anni le Amministrazioni locali hanno subito tagli agli investimenti, rispettando il patto di stabilità, ma in cambio si aspettavano una riforma della fiscalità, il cosiddetto “federalismo fiscale” che invece non c’è stato. Il Governo obbliga oggi gli enti locali a partecipare al risanamento dei debiti, senza dare in cambio alcuna possibilità di trovare proprie risorse, impedendo di fatto ai Comuni di poter rispondere efficacemente alle domande e ai bisogni dei cittadini.

Nelle azioni amministrative di questa maggioranza ci saranno stati certamente degli errori, ma non si può fare finta di niente di fronte a una finanziaria che da un lato adotta misure come il condono e dall’altro taglia ancora una volta risorse agli enti locali, per cui quest’anno ci troviamo con meno soldi a disposizione rispetto all’anno scorso.

Se sommiamo il taglio ai trasferimenti, il mancato recupero dell’inflazione, il maggior onere per il personale, il taglio al fondo delle politiche sociali, per il nostro Comune, tra minori entrate e maggiori spese ci sarebbero circa 300.000 euro in meno su cui poter fare conto. Questa è la situazione in cui si inserisce il nostro bilancio e ci corre l’obbligo di sottolinarlo.

In un bilancio ci sono voci che non possono essere eliminate, come per esempio non pagare gli stipendi o chiudere l’ufficio anagrafe. Rimangono quindi i servizi su cui intervenire. Vuol dire intervenire sullo Stato sociale. Non credo che sia ipotizzabile una simile azione, tanto meno in una situazione come quella che stiamo vivendo, in cui c’è da una parte una richiesta sempre maggiore di servizi da parte dei cittadini, dall’altra un momento preoccupante di stagnazione economica e di sfiducia dei cittadini, che richiede invece da parte dell’Amministrazione la capacità di dare certezza e sicurezza attraverso una politica solidale. Con tagli così consistenti, più che immaginare fasi di grande crescita bisogna puntare a salvaguardare e consolidare la qualità e la dimensione dei servizi.

Sano, equilibrato, solidale, leggibile: sono le caratteristiche principali di questo bilancio di previsione. Si è cercato di mantenere la stessa quantità e qualità dei servizi senza aumentare

né la pressione tributaria né le tariffe di asili, scuole materne, trasporti, casa albergo. Si è allargata la base imponibile con il recupero dell’evasione, permettendo di garantire gli stessi servizi con gli stessi standards; si è cercato di risparmiare con una ulteriore azione di ottimizzazione delle risorse e con una più oculata pianificazione.

Un bilancio affidabile per le scelte in tema di servizi sociali, come per esempio il mantenimento della rete scolastica anche in situazioni deboli. E’ apprezzabile la scelta di continuare a tenere intatta la rete dei servizi rivolta ai cittadini, dai centri di aggregazione giovanile all’assistenza domiciliare, dal sostegno ai bimbi immigrati ai disabili. L’accesso a questi servizi deve essere sempre più ispirato a criteri di equità, sempre più efficaci. Così come bisogna valutare diversi modelli e forme di gestione possibile dei servizi. Interloquire con le associazioni deve diventare un punto di forza dell’azione di governo.

Riguardo agli impegni finanziari penso che, per quanto pochi gli investimenti che sono nel bilancio, è condivisibile l’idea di utilizzarli per completare il piano di intervento sulle strade, discusso in questo Consiglio già l’anno scorso ed è positivo il fatto che buona parte delle opere messe in cantiere nel 2003 sono state realizzate o stanno per essere finite.

Per mantenere un certo livello di investimenti di fronte alla mancanza di trasferimenti credo che si dovrà seguire una politica di dismissione di quella parte di patrimonio che oggi risulta essere più un peso che una utilità, così come bisogna aprirsi ulteriormente alla collaborazione con gli altri Comuni, con gli altri enti, con le altre istituzioni. L’integrazione di progetti può essere di forte aiuto nel concorrere ad ottenere finanziamenti previsti sia a livello regionale che nazionale, ma soprattutto europeo.

E’ condivisibile anche l’impegno a continuare a sostenere le linee e gli interventi che abbiano lo scopo di perseguire l’obiettivo, in tema di ambiente, di creare le condizioni per avere un territorio sempre più a misura d’uomo, e mi riferisco alla politica riguardo ad Agenda 21 locale.

Penso che l’impegno debba essere legato

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

ad un ulteriore miglioramento dei servizi che possono incidere sulla qualità della vita e che affrontino i problemi più avvertiti dalla cittadinanza: i servizi sociali, gli interventi sulla viabilità, la pulizia delle strade e del suolo pubblico, il verde cittadino, l'arredo urbano.

Il nostro bilancio è un bilancio cauto, ma fermo nel dire che sullo stato sociale non si taglia. E' un bilancio positivo, perché dimostra che la nostra struttura, anche se sottoposta all'urto della finanziaria, ha retto bene.

Condivido gli interventi che sono stati fatti, laddove si indica che per un piano di investimenti molto più concreto e realistico si demanda al consuntivo e all'uso dell'avanzo di amministrazione, in modo da avere cifre certe per poter fare interventi altrettanto certi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Speravo davvero che l'appuntamento del bilancio tenesse lontane discussioni più politiche che amministrative. Vedo invece che la discussione di oggi è diventata spunto, per il capogruppo Torelli, per fare una sorta di commento politico alla situazione, più che altro un commento molto "partitico" a quello che accade. Mi limito soltanto a dire al capogruppo Torelli, che ora è uscito — e mi stupisco del coraggio con cui fa certe affermazioni qua dentro — che può benissimo andare da tutti gli urbinati a dire quello che ha detto qui dentro del taglio di 400.000 euro, che a consuntivo non sono mai quelli, ma prima di parlare di qualsiasi tipo di taglio è bene che ricordi, magari a nome di tutta l'Amministrazione, qual è stato lo spreco di questa Amministrazione stessa per incarichi e consulenze esterne, perché siamo più o meno alla stessa cifra. Quindi, se correttezza ci deve essere, prima di vedere tagli altrui si guardi anche agli sprechi e agli sperperi in casa propria. Se non lo farà Torelli lo farà sicuramente l'opposizione, di questo gli urbinati possono stare tranquilli.

Tornando al tema amministrativo e non al tema politico in generale, che mi sembra davvero fuori sede — ma capisco che la tentazione è sempre forte, dall'altra parte — a un primo esame dei numeri ho pensato a un bilan-

cio elettorale e vi spiego anche perché. Nelle entrate vedo un forte aumento al titolo V, per accensione mutui e un forte aumento delle spese in conto capitale. I numeri apparentemente dicono questo: c'è un forte incremento in quel titolo, c'è un forte incremento nelle spese in conto capitale, quindi mi sono detta "probabilmente intendono elencare nelle spese in conto capitale una serie di opere, verosimilmente tutte quelle che, inserite nei programmi elettorali, non sono state fatte in questi anni trascorsi e che lasciano all'ultimo anno per dare una conclusione, una ultimazione a quanto promesso e propagandato". In realtà così non è. L'ho anche notato con un pochino di delusione: non che fossi contenta di vedere un programma elettoralistico, per carità, però si faccia attenzione a dire che è bene non fare i bilanci con enfasi e inserire quello che non è inseribile. Quello non va inserito, però se non c'è niente anche delle cose che da anni si dicono e che da anni si ritengono necessarie, non è un merito, è un sintomo che forse c'è una scarsa capacità di programmare e progettare. Non voglio un bilancio di previsione enfatizzato, però vorrei che qualche aspetto in più, qualche dato in più, per vedere che effettivamente quelle opere promesse sono realizzabili, ci fosse. Forse dovrò aspettare febbraio quando, in fase di consuntivo, ci sarà un impegno in fase di avanzo di amministrazione, e magari lì si parlerà di investimenti più di quanto si faccia ora, però lì davvero sarebbe forte il sospetto... (*Interruzione*). Infatti dico che mi auguro di non vedere in quella fase un programma di opere di investimento, che allora davvero avrebbe il sapore di una campagna elettoralistica.

Relativamente alle entrate, diceva l'assessore nella seduta precedente che "per entrate tributarie da Ici abbiamo 2.350.000 euro che è il consolidato 2003". Forse è un'imprecisione, perché anche vedendo gli altri allegati il consolidato 2003 è comprensivo dell'opera di accertamento, quindi comprende anche quelle quote di Ici non versata e che comunque sono il frutto dell'azione di accertamento svolta in questi anni. Che la quota prevista in entrata, al titolo I e, nello specifico dall'Ici, sia pari al consolidato 2003 mi sembra difficile, se nel 2003 intervenivano anche quei fattori. In realtà una lieve

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

differenza si riscontra nelle tabelle, soprattutto nella relazione dei revisori, però in merito a questo vorrei capire, dall'azione di accertamento, quanto sia l'introito dovuto ad Ici non affatto versata negli anni precedenti e quanto sia l'introito dovuto ad una fase di regolarizzazione o di aggiustamenti di quote non giuste o visure non giuste. In sostanza, con quali elementi siete arrivati a dare questo introito? Lei mi parla di consolidato, quindi qualche elemento me lo saprà illustrare, altrimenti mi parrebbe strano che la quota prevista in entrata nel bilancio di previsione 2004 sia pari al consolidato 2003.

Relativamente ai trasferimenti statali, nella relazione l'assessore dice che il taglio nei trasferimenti, da un lato era abbastanza atteso perché c'è una riduzione del fondo sviluppo investimenti in quanto alcuni rimborsi di mutui sono venuti a conclusione. Quindi si trattava di rimborsi di mutui e vado a intendere come contributo dello Stato, in questo senso, anche i 900.000 euro per le spese degli uffici giudiziari, visto che si tratta di un mutuo totalmente a carico dello Stato. Forse anche questo andrebbe scritto.

Relativamente alle entrate extratributarie vorrei avere delucidazioni circa una nota che fanno presente anche i revisori i quali dicono che alla categoria 4 mancano le iscrizioni degli eventuali utili delle società partecipate Megas e Ami per l'esercizio 2003. Vorrei delucidazioni in questo senso: come mai mancano? Non si era in grado di inserirle? Come si procederà in seguito?

Infine, relativamente alle entrate da accensione di prestiti che sono aumentate in maniera consistente — lo vediamo dalla tabella 11 dei revisori — perché al titolo V si passa da 195.000 del rendiconto del 2002 a 2.091.750 nel 2003 — un forte incremento l'anno scorso, e ci ricordiamo anche perché — ad un incremento ulteriore, fortissimo, nel 2004 (ho letto che si tratta dei 900 milioni per gli uffici giudiziari e della somma per l'acquedotto, però si tratta comunque di forte indebitamento). Vorrei capire: nel prossimo triennio i ratei in uscita a quanto ammontano? O comunque quanto peseranno nel bilancio successivo? Ho letto che, per il patto di stabilità, è possibile fare questa politica di indebitamento, però vorrei

capire, in dettaglio, quanto peserà nei bilanci futuri. Vorrei sapere, in esplicito, i ratei in uscita a quanto ammonteranno.

Relativamente alle uscite si vede che c'è un forte incremento delle spese in conto capitale, anche se, in realtà, andando a leggere nello specifico, gli investimenti collegati non sono tantissimi e comunque non sono quelli che ci aspetteremmo di vedere. Ci sono opere che, come ricordava la collega Ciampi, da molto prima di questa legislatura vengono inserite tra quelle necessarie. Ancor prima che arrivassi, nel 1995, si parlava di casa di ricovero per gli anziani, della struttura al padiglione, della necessità di ulteriori parcheggi, già allora del parcheggio di Santa Lucia. In riferimento a questo c'è stato ben poco, dal 1995 ad oggi. Relativamente al parcheggio di Santa Lucia, che sicuramente verrà citato dagli assessori nella loro relazione, so che la Regione, nel bilancio che andrà a discutere di qui a poco, per un obbligo previsto dalla "legge Tognoli" continuerà ad impegnare delle somme, quindi continuerà a prevedere mutui per il pagamento di questa struttura. Credo che nei confronti di tutti i marchigiani e non solo degli urbinati, debba essere necessario un pronunciamento chiaro. Di tutti i parcheggi previsti e finanziabili con la "legge Tognoli", i Comuni che non hanno fatto nulla sono Urbino, Pesaro e Civitanova, gli altri sono tutti completati o in fase di completamento. Urbino, Pesaro e Civitanova costringono la Regione a mantenere in bilancio una previsione di mutuo per far sì che non decada completamente lo stanziamento dato dallo Stato. La "legge Tognoli" prevedeva infatti che il finanziamento non fosse solo statale ma dovesse essere accompagnato da un contributo regionale. Nei confronti di tutti i marchigiani non mi sembra molto intelligente mantenere una politica di impegno di accensione di mutui per una cosa che si trascina da dieci anni e che, diversamente da tante altre città, qui non trova una conclusione. Vorrei una delucidazione anche in questo senso: davvero mi sembra una politica molto poco attenta all'economia e al risparmio. Dopo ci si lamenta dei trasferimenti, ma anche in questo caso bisognerebbe essere più puntuali e più precisi, perché la "legge Tognoli"

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

da un pezzo mantiene questo impegno di accensione di mutui.

Sulle altre opere previste nei programmi e non contemplate neanche in questo bilancio di previsione o contemplate nell'elenco triennale dei lavori, credo che le tabelle si commentino da sole.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Questo documento rimane sempre il più importante del Consiglio comunale, quindi della città. Ho letto la relazione dei sindaci revisori che mi sembra dia ampie garanzie sulla regolarità e sulla bontà degli interventi effettuati da parte dell'Amministrazione. Siamo un'Amministrazione che ha dimostrato di essere in regola con tutti i parametri previsti dallo Stato, abbiamo mantenuto il patto di stabilità, tutti i parametri sono stati raggiunti positivamente e con i tempi che corrono, viste le varie vicende nazionali, non è cosa da poco.

Non vorrei ricalcare la relazione fatta dal capogruppo, quindi mi associo certamente rispetto alla validità e alla congruità di questo progetto. Vorrei soltanto ribadire due concetti.

Sono tre anni che c'è un mancato trasferimento da parte dello stato per un valore dell'1%, però l'1% è bloccato. Oltre a questo c'è stato il blocco delle imposte a livello comunale. Molti hanno sostenuto diverse tesi relativamente al riordino della pubblica amministrazione, quindi anche dei servizi e soprattutto sulla gestione dei servizi. Abbiamo visto cosa succede in altre sedi, in altri Comuni: molti Comuni privatizzano servizi, anche quelli sulla persona, mentre noi cerchiamo di mantenerli. Noi abbiamo cercato di dare un assetto stabile del nostro territorio, abbiamo potenziato una serie di servizi e comunque mantenuto tutti i servizi sociali, abbiamo fatto investimenti dove era possibile, sempre riferiti alla persona. Non ho capito bene che cosa intendesse bene, prima, il consigliere Foschi relativamente agli investimenti: da una parte si lamentava che non avessimo prospettato un nucleo di investimenti tale da impegnare il Consiglio comunale su situazioni più gravose, tipo accensione di mutui, per progettare opere che da tempo erano in calen-

dario e dall'altra parte dice "adesso voglio vedere". Noi abbiamo detto che, vista la contingenza temporale, visto il fatto che tra un mese dovremo forse andarcene tutti a casa e che un'altra compagine subentrerà, non vorremmo impegnare più di tanto quel tipo di risorse. E' anche un atto di coerenza e di rispetto per chi verrà successivamente.

Il consigliere Foschi sa certamente che per la politica di bilancio nulla vieta che tra tre mesi, chi subentrerà faccia il suo piano, non c'è alcun problema. Non ci sono termini entro i quali bisogna accendere il mutuo. Quindi è solo una cautela, perché obiettivamente c'è un ciclo che ha realizzato alcune situazioni.

Non è vero che il piano non è stato presentato, perché abbiamo un piano triennale ed è bene che nel piano triennale vi siano una serie di desiderata, ma non soltanto desiderata, altrimenti non è neanche possibile finanziarli. Vero è che la partita di giro relativa agli uffici finanziari è una cosa non nata dal nulla, ma nata sempre da elaborati, da progetti che questa Amministrazione ha fatto ed è una cosa cospicua che non incide sul nostro bilancio, se non per la prima parte da affrontare, che poi verrà restituita.

Rispondo anche in ordine agli altri investimenti. Non mi spaventa se noi adesso, andando alla verifica di bilancio, quindi dell'avanzo eventuale di amministrazione, dovessimo riscontrare un volume economico consistente, per cui è giusto e doveroso che questa Amministrazione si impegni anche per l'inserimento di questi fondi in opere che siano valevoli per la città. Quindi non è che se lo fai adesso non è elettoralistico, se lo fai tra un mese diventa un discorso elettoralistico: andremo a vedere che cosa verrà realizzato. Posso condividere che un certo tipo di spesa possa essere più indicata per un certo tipo di discorso, ma alla fine le cose sono trasparenti. La consigliere Foschi è con me in altri organismi, e quindi vediamo come vengono tracciate le linee relative ai bilanci, come viene data la trasparenza su alcuni temi ecc.

Questa Amministrazione si è dotata di alcuni principi che ha fatto propri in maniera integrale: il bilancio va un mese prima per poterlo studiare, verificare ecc., poi si fa la

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

discussione. E' giusto, perché è solo dal confronto che nascono le azioni migliori.

In ordine alle prospettive relative alla "legge Tognoli" e alla gestione dei parcheggi in Urbino, cosa molto sentita, vorrei dire perché non era prevista la spesa in questo bilancio. Il consigliere Foschi sa benissimo che il Comune di Urbino ha dato in affidamento la realizzazione del progetto del parcheggio di Santa Lucia, come la gestione della sosta integrata ecc., all'Ami che è una società distinta dal Comune. In questo caso perché dovevamo mettere come fonte di investimento un mutuo eventuale? Abbiamo già discusso della bozza del piano finanziario, sono convinto che a breve avremo anche l'approvazione del piano finanziario per la gestione e l'esecutività sia del parcheggio di Santa Lucia, che del Mercatale, già perfezionato nella sua parte esecutiva, sia di tutta la sosta integrata, perché il progetto, secondo me molto intelligentemente, analizza la problematica generale. Non si può dire "assegno una competenza ad un ente o ad una società", senza dare gli strumenti per poter mantenere questa situazione. Questo è quello che noi abbiamo fatto. Dopo, che sia un vincolo morale dire che la Regione Marche ha 5 miliardi stanziati per il parcheggio di Urbino che non vengono spesi è altro discorso... (*Interruzione*). Come sapete benissimo, tutte le volte che si muove qualcosa ad Urbino c'è sempre una problematica che viene sviluppata, lo sa benissimo il consigliere Foschi. Avevamo fatto il progetto per la Data, era passato dappertutto e si è fermato; avevamo altri progetti, qualcuno ce li ferma. Io ho sempre detto che questa città non è la città degli urbinati, per me Urbino ha una valenza superiore, una valenza nazionale e internazionale, per cui è giusto che ci sia questa attenzione anche da parte di altri organismi, però è anche giusto che quando uno si muove in ordine alla progettualità o ad azioni di un certo rilievo, bisogna stringere e noi stringeremo quanto prima.

Questa Amministrazione non farà altri bilanci. Vorrei dare un mio contributo positivo alla Giunta ma anche al Consiglio che secondo me ha lavorato in maniera ottimale, ponendosi gli obiettivi del miglioramento della città, dei servizi, del valore di questa città in campo

nazionale e internazionale. Mi sembra che con sforzi e con impegno si sia giunti alla realizzazione di una città che ha comunque i suoi fondamenti seri e saldi per poter continuare anche nel futuro. Lasciamo un'Amministrazione che non ha una lira di debito se non quelli legati alla mutualità, quindi ai vari investimenti effettuati; lasciamo un territorio organizzato sotto l'aspetto dei servizi; lasciamo il servizio trasporti capace di poter entrare in maniera seria in un contesto nazionale e internazionale; abbiamo recepito tutte le direttive relative al coinvolgimento sulla situazione delle acque, sui servizi sul gas ecc. Secondo me lasciamo un'Amministrazione in regola con tutti i principi, anzi innovativa, capace di poter lavorare bene anche nel prossimo futuro. Quindi ringrazio la Giunta per questo, oltre che tutto il Consiglio.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi. Sono nel frattempo giunti in sala sia il presidente del Collegio dei revisori che il dott. Paoloni. Ringrazio anche loro per la presenza. Ringrazio anche tutti coloro che stanno partecipando a questa seduta: ci sono il presidente dell'Ami Maurizio Mazzoli e tutti gli altri.

Ha la parola, per la Giunta, l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Sarò rapidissimo, perché devo semplicemente rispondere a un'osservazione della signora Ciampi in merito al piano attuativo di Pantiere che ha citato richiamando una sua preoccupazione che era stata sollevata in Consiglio quando diceva "forse lì c'è qualche rischio per il fiume" ecc. Ha poi richiamato una recente delibera fatta dalla Giunta per un incarico di verifica relativamente alla esondazione dello stesso fiume Foglia. Questo incarico si è reso necessario per il fatto che i rilievi fatti sulle carte regionali perimetrano l'area di esondazione tagliando a metà il lago di Schieti. Non so come è stata esattamente realizzata quella carta; di fatto sono certo che, essendo il lago in piano, o il lago si esonda tutto, altrimenti non è possibile che ne esondi la metà. E' palese che ci sia un errore in quella carta. Siccome nessuno ha stabilito che quel perimetro è corretto, noi per tutela che un domani non

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

possa accadere nulla, per evitare qualsiasi problema, perché siamo attenti a questi aspetti, abbiamo incaricato un professionista e non abbiamo nemmeno fatto dare l'incarico da chi è interessato all'area, proprio per avere la massima tranquillità, come Amministrazione comunale, l'abbiamo fatto noi, cercando un professionista noi, per sapere qual è la perimetrazione di esondazione del fiume. Sarà presentata nei prossimi giorni. Per il resto il piano era già tutto a posto, quindi se la perimetrazione ci dirà che quell'area comunque non è esondabile, il piano sarà approvato in via definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. La mia risposta è al consigliere Rossi il quale credo sappia bene come l'Amministrazione comunale sia attenta ai problemi delle famiglie e delle fasce più deboli, tanto che una buona parte del bilancio comunale viene assorbita proprio dai servizi che vengono erogati alla persona e alle famiglie. E' una scelta che ha fatto l'Amministrazione: la scelta di erogare servizi di qualità piuttosto che contributi una-tantum. Quando parlo di servizi di qualità penso, per esempio, al servizio dei nidi. I nostri nidi accolgono 90 bambini con una percentuale di domande inevase di appena il 6% rispetto a una media nazionale del 40-50%. Penso anche al servizio di assistenza domiciliare. Nel 2003 abbiamo avuto 59 famiglie in assistenza domiciliare e più o meno lo stesso numero è previsto per il 2004.

Abbiamo pensato anche ad erogare contributi alle ragazze madre. Il servizio di sostegno a quelle famiglie dove sono presenti soggetti diversamente abili, sia domiciliare che scolastico, è un servizio ormai consolidato che cerchiamo di potenziare.

Per quanto riguarda i mutui o gli affitti alle famiglie di nuova istituzione, questo è un servizio ormai avviato da tre anni.

Mi viene in mente che per quanto riguarda gli esoneri scolastici siamo arrivati a una cifra più che raddoppiata rispetto ad alcuni anni

fa: si parla di circa 60.000 euro di spesa per esoneri scolastici... (*fine nastro*)

...E' vero che il consigliere Rossi ormai da qualche anno chiede l'erogazione di un contributo per il primo o il secondo nato, di mille euro. Se l'Amministrazione comunale avesse fatto una scelta di quel tipo avrebbe dovuto comunque togliere risorse dai servizi e allora ci saremmo trovati di fronte alla proverbiale coperta troppo corta.

Detto questo credo di essere stata esauriente per quanto riguarda questo problema e onestamente devo dire che l'Amministrazione comunale in questi anni mi è sembrata molto sollecita e attenta ai problemi della persona e soprattutto ai problemi delle famiglie che in qualche modo presentano delle problematiche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Demeli.

DONATO DEMELI. Cercherò, anche se brevemente, di rispondere alla sollecitazione del consigliere Ciampi, che ha detto che il programma delle attività produttive è fumoso. E' difficile dire che un programma è fumoso quando, scorrendolo, si denota — non farò un resoconto degli impegni presi dall'assessorato, quelli già in atto e quelli in costruzione — che molti dei progetti presentati hanno due caratteristiche. Primo, sono stati accettati da più enti, con la compartecipazione di privati e pubblici e potrei fare l'elenco, iniziando dalla "Composta 21", dal piano agroambientale d'area ecc., ma voglio fare solo un esempio: il "Progetto Porsi" che, con un nostro investimento di 10.000 euro ha messo in atto un finanziamento di oltre 25.000 euro e con la collaborazione fattiva della Comunità montana, del Leader, di privati, anche dell'azienda che gestisce direttamente la Comunità montana quel progetto è già in atto, ha già avuto i primi risultati e fa da riferimento anche per poter proseguire nel monitoraggio della qualità dei risultati che può portare avanti. Così come "Composta 21" che, di fronte a un nostro finanziamento, con la collaborazione di Megas, anche se ancora a livello di promessa... Infatti ha promesso che avrebbe partecipato al nostro co-finanziamento di circa 21.000 euro, con un finanziamento già ricevuto dalla Regio-



SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

ne Marche in questi giorni di 92.000 euro. Poi, il piano agroambientale d'area che non è stato una cosa facile. Costruire l'accordo con aziende confinanti: 1.200 ettari di terreno, tutte le aziende, le associazioni agricole. Anche questo è un progetto riconosciuto, insieme a un altro, unico nelle Marche. Anche questo progetto ha portato, specialmente agli operatori di quel territorio, con un nostro impegno di 6.000 euro, diversi miliardi agli operatori di quell'area. Si potrebbe continuare. Se il consigliere Foschi vuole che specifichi qualcos'altro sono sempre a disposizione.

Anche l'impegno su Agenda 21 spesso evocato da alcuni consiglieri, ha avuto un riconoscimento ieri da parte dell'Associazione nazionale dei Comuni che hanno aderito ad Agenda 21, con il nostro inserimento fra i 4 Comuni italiani che saranno "cabina di regia" per portare le proposte nei prossimi anni a livello europeo. Credo che questo sia un riconoscimento non da poco. Anche da questo punto di vista diversi progetti sono già stati presentati, uno di questi è "Composta 21", fatto direttamente dal gruppo che fa parte di Agenda 21, è stato già cofinanziato e il prossimo mese in una seduta da stabilire sarei contento di poter relazionare al Consiglio comunale su tutta l'attività fatta in quella direzione, su tutti i contatti e i risultati concreti e le potenzialità per il futuro.

Non vado avanti, perché oggi voglio solo rispondere alle giuste richieste, anzi ritengo che sia positivo che i consiglieri stimolino risposte del governo di questa città per due motivi: primo, per capire bene cose che non hanno chiare; secondo, perché così si dà indirettamente la possibilità, al governo della città, di spiegare le azioni che si portano avanti.

Anche sull'artigianato artistico a me pare vi sia un atteggiamento ingeneroso, perché le prime volte che ho affrontato questi due temi, in particolare l'agricoltura su cui ci sono già diversi risultati, ma anche l'artigianato artistico, vi erano settori più forti che hanno risposto meglio. Come ben diceva il consigliere Rossi ci sono settori dove si riesce ad avere una risposta, mentre ci sono settori che sono estremamente più deboli, ma io credo che anche in quel caso, come nel caso dell'artigianato artistico, oggi ci viene riconosciuto un ruolo di approfondimen-

to con alcuni risultati. Per esempio il settore ci chiedeva la promozione ed il Leader ci ha riconosciuto un ruolo a livello comunitario cofinanziando le due botteghe dell'artigianato a pianoterra del Legato Albani e siamo già ai bandi per trovare una ditta che possa portare avanti i lavori. L'obiettivo è quello di fare di questo luogo un punto di promozione permanente non solo per Urbino ma anche per tutti gli altri comuni della Comunità montana relativamente a tutti i prodotti del nostro territorio, sia dell'artigianato artistico che dell'agroalimentare. Non solo un punto di pura promozione ma anche di qualificazione permanente. Infatti abbiamo la collaborazione anche di slow-food a livello nazionale per quanto riguarda, in particolare, i prodotti dell'agroalimentare, impegnandosi a fare di quel luogo un punto di riferimento non solo per dire quali sono i parametri per far rientrare prodotti all'interno di quella bottega, ma si sforzerà di elevare il livello di produzione del nostro territorio, per far sì che se oggi ci sono 5 aziende in grado di avere prodotti di livello per entrare in quella bottega, fra 5-10 anni ve ne possano essere 20-30.

Per quanto riguarda la collocazione delle botteghe all'interno del centro storico ritenevamo che era doveroso, da parte nostra, fare un bando in cui tutti fossero messi allo stesso livello, ma data la debolezza economica della categoria, bisogna cercare di fare uno sforzo ulteriore che era già previsto nel bando, quindi prenderemo contatti diretti con aziende del settore, non solo locali, apriremo anche a livello comunitario e nazionale, per dare la possibilità, magari con l'intervento graduale dell'Amministrazione a seconda delle possibilità economiche, relativamente alla ristrutturazione. Anche da questo punto di vista non ci siamo arresi, tentiamo tutte le vie possibili e immaginabili per arrivare all'obiettivo non solo di qualificare chi già c'è ma anche per favorire l'insediamento di nuove botteghe all'interno del centro storico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Voglio essere breve,

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

anche perché molte cose le hanno già dette gli altri assessori e perché rispetto alle risposte che chiedeva il consigliere Ciampi il piano annuale e triennale è qui, signora. Ci sono 52 interventi previsti, ne sono stati realizzati più di 40, ce ne sono in fase di attuazione altri 6, rimangono fuori alcuni interventi più grossi o che sono nei piani triennali, che servono per chiedere finanziamenti esterni. Tra l'altro non sono previsti qui interventi che abbiamo comunque fatto, dettati da urgenza o da altre significative indicazioni. E' rimasto fuori l'intervento su piazza Duca Federico per 800 milioni. Tra l'altro su questa piazza insistono lavori ormai da anni: si dice sempre che il Comune è lento, ma la soprintendenza è un buon riscontro per noi. Poi, non fatti i lavori di l'oratorio di San Giovanni, su cui abbiamo fatto un progetto per 4.400 milioni di lire e abbiamo chiesto finanziamenti alla Regione e all'Ue, ma a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta da nessuno. Abbiamo coinvolto la soprintendenza: speriamo che la soprintendenza, così attenta ai problemi di Urbino, riesca a darci una mano per recuperare soldi che sono importanti per salvaguardare una struttura importante per la città come l'oratorio di San Giovanni.

Un altro lavoro non fatto è quello su via Matteotti-via Salvalai, un intervento che va al di là della manutenzione ordinaria. Abbiamo asfaltato via Salvalai che rappresentava un'esigenza per poter salire, per 2 miliardi di lire. Anche qui abbiamo chiesto finanziamenti a tutti i livelli, speriamo che qualcuno risponda. Abbiamo altresì chiesto finanziamenti per il completamento del palazzetto dello sport, perché qui c'era una legge regionale che prevedeva il finanziamento per il completamento delle attrezzature e degli impianti sportivi, quindi speriamo, visto che dai mondiali del 1990 ancora tornano soldi non spesi, di poter recuperare.

Per il resto gli interventi sono stati tutti fatti: cimitero del capoluogo, cimiteri Cavallino, San Cipriano e torre, area artigianale di Canavaccio, parcheggio di Santa Lucia su cui c'erano i fondi per l'esproprio di un piccolo pezzetto di terreno ed è stato fatto. Poi: sistemazione depuratore di Canavaccio su cui esponenti della Casa delle libertà hanno chiesto il

controllo del Noe, da Roma sono venuti, hanno verificato, non ci sono irregolarità del Comune, abbiamo fatto ripartire il depuratore; la sistemazione di Borgo Mercatale sta dentro il progetto di Santa Lucia che nei prossimi giorni porteremo in Consiglio; viale Buzzi l'abbiamo sistemato; alcune vie delle frazioni le abbiamo asfaltate; l'incrocio con l'ospedale ha avuto la rotatoria; la sistemazione della pavimentazione di piazza delle Erbe sta per essere completata; via Ferri e via Genga le abbiamo sistemate; a Schieti stanno andando avanti i lavori per il casello; l'area-struttura di Schieti è stata sistemata con il rifacimento del tetto; palazzo Bonaventura-Odasi ha avuto il consolidamento statico; con il Megas stiamo sistemando le linee idriche Ca' Mignone-Gadana-Cavallino-Pieve di Cagna e dall'altra parte Montesoffio; la messa a norma delle centrali termiche è stata fatta; il muro di Cavallino è stato sistemato; le mura urbane stanno per essere completate; Santo Spirito è stato sistemato; il parcheggio di Gadana; Monte Pallotto sta andando avanti; la riqualificazione del verde nell'area ex tennis vede i lavori in corso; via Nenni a Canavaccio è stata fatta; la zona artigianale di Schieti è stata fatta. E potrei continuare.

Questo è il piano 2002-2004. Per il 2004 un po' di lavori ancora li dobbiamo fare. L'avanzo di amministrazione è già previsto, eventualmente dove spenderlo. E' un piano che è stato attentamente curato e questa si chiama programmazione. Credo che una buona programmazione di un'Amministrazione comporti anzitutto la previsione e quindi la realizzazione, man mano, delle opere. Ci sono opere realizzate e realizzabili con interventi dell'Amministrazione comunale, e anche qui non si prendono soldi laddove si possono prendere. Sull'area di Canavaccio, 700 milioni di vecchie lire sono venuti dai patti territoriali, per l'area di Schieti 235.000 euro sono venuti da finanziamenti regionali. Per la Casa delle Vigne ci sono 110.000 euro di interventi tutti a livello regionale. Abbiamo partecipato a un progetto per il recupero di un borgo minerario qual è la Miniera, dove il Comune interviene con una quota che ha permesso di far partire 7 interventi di privati, per un miliardo e mezzo di lire. Quindi l'incapacità di riuscire a recuperare fondi fuori,

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

mi sembra smentita nei fatti. Poi possiamo fare meglio e di più, sicuramente, ma non è vero che noi siamo i primi esclusi e ci mettono dentro perché altri rinunciano. Ad esempio, sui cinque progetti per l'ambiente che abbiamo fatto siamo arrivati cinque volte primi. Siamo un po' sfortunati, un po' scarsi, ma alla fine questi sono i risultati. Anche questi sono tutti documentati, quindi ciascuno può tranquillamente sincerarsi di questo.

Per quanto riguarda il parcheggio di Santa Lucia, nei prossimi giorni verremo in Consiglio comunale con il progetto dell'area di sosta che comprende Santa Lucia, Borgo Mercatale e tutto il resto. Non è che la Regione paga interessi o qualche cittadino marchigiano viene penalizzato dal fatto che Urbino non fa queste cose. Quel finanziamento è finalizzato al parcheggio di Santa Lucia, quindi o la Regione trova un altro progetto se ce l'ha, oppure perde i soldi. L'intervento di Santa Lucia presenta una forte complessità, per l'impatto che ha sulla città e su tutto il resto. Comunque, nei prossimi giorni spiegheremo al momento opportuno questa cosa.

Sembra che arranchiamo sui lavori, ma in realtà abbiamo fatto 26 miliardi di lavori, nonostante che i finanziamenti dello Stato non ci siano più, nonostante i mille problemi che abbiamo. Non ci siamo mai nascosti dietro scuse. Spesso ci sono ritardi tecnici e quando ci sono stati li abbiamo detti; a volte ci sono ritardi dovuti ad altre situazioni, perché in progetti grossi come quello di Santa Lucia si è partiti con una certa idea e nel tempo si è dovuto modificare, perché interventi consistenti si devono comunque adeguare a quello che si ha di fronte. Credo che questa non sia una estemporaneità ma sia frutto di una programmazione che qui è contenuta e sono i fatti a parlare, non è sempre l'assessore che racconta.

Detto questo, una cosa che non abbiamo fatto sono i due punti luce a Trasanni. Potrei dire che mi meraviglio che l'attenzione del consigliere Rossi, dopo quattro anni, non è andata a verificare se i lavori sono stati fatti o meno, però la realtà di fondo è che abbiamo — anche se questo intervento è contenuto nel piano triennale — priorità di situazioni più contingenti. Abbiamo progetti per una settanti-

na di punti luce sparsi su tutto il territorio comunale, senza dimenticare via della Stazione e via Rosselli, due strade che andrebbero sistemate. Contiamo in questo ultimo avanzo di amministrazione di poter finanziare anche i due soli punti luce nella zona di Trasanni. Abbiamo fatto parecchie altre cose, non abbiamo messo questi due punti luce.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Ho sollecitato, nel corso della relazione del precedente Consiglio, una visione di questo bilancio che non poteva essere di programmazione di lungo periodo e tutto sommato mi pare che questa impostazione sia condivisa da gran parte del Consiglio. Le ragioni sono state spiegate, quindi non rientro su questo aspetto. Capisco che quell'affermazione possa aver fatto pensare, come ha espresso il consigliere Ciampi, che il nostro bilancio sia tecnico o ragionieristico, cosa che nella mia visione non è. Però voglio venire incontro all'affermazione, alla terminologia, non al significato, nel senso che in effetti c'è un aspetto specifico che è ragionieristico e riguarda i conti messi a bilancio relativamente alla gestione del primo semestre verso la gestione del secondo semestre: lì abbiamo fatto un conto ragionieristico, evitando di mettere a bilancio poste e azioni con cifre che avrebbero fatto piacere non so a chi ma non certamente a un buon amministratore, che favorissero la gestione del primo semestre verso la gestione del secondo semestre, mentre invece dal punto di vista ragionieristico, gestendo il lato del fondo di produttività con quelle azioni che la Giunta delibera soltanto per il primo semestre lascio comunque importi disponibili per la prossima Giunta che sicuramente non vedrà tutti gli attuali componenti, forse qualcuno ma non tutti.

Se c'è un aspetto che può essere pensato di tipo ragionieristico, in questo senso l'osservazione la accolgo onestamente. Altre considerazioni mi paiono invece non essere congruenti con l'impostazione, con i risultati finali del bilancio, perché è vero che questo bilancio consolida l'assetto di tutti gli interventi che

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

l'Amministrazione e il Consiglio avevano definito come prioritari nel loro programma, almeno sul lato degli interventi sociali, di supporto, di organizzazione della macchina comunale ecc. Anche sul lato degli investimenti in qualche misura, perché se è vero che a bilancio sono iscritti quest'anno due interventi non a carico del Comune, è vero che quegli interventi non sono arrivati per magnanimità dello Stato, anche se sono mutui a carico dello Stato, perché sono ottenuti dall'Amministrazione comunale a fronte di un progetto, a fronte di richieste fatte su linee di finanziamento che il Governo, lo Stato hanno l'obbligo, fra l'altro, di indirizzare. Eppure anche in quella direzione — andate a vedere i bilanci delle Regioni, non solo la nostra, e delle Province — noi ci ritroviamo ad avere riduzione di finanziamenti anche per effetto del fatto che molte delle linee di finanziamento che provenivano da Regioni e Province sono state ridotte per effetto anche della legge finanziaria, quindi per effetto della politica del nostro Governo e questo è un fatto rilevante. Non parlare di politica nel momento in cui si discute un bilancio e si discutono gli effetti di scelte politiche generali sul locale, è inevitabile. E' sbagliato non discuterne, secondo il mio punto di vista. Nel merito è chiaro che decidere se attivare o meno una certa azione non riguarda il Governo, non riguarda la Regione, non riguarda la Provincia, ma il contesto generale in cui la nostra azione amministrativa si colloca, è necessariamente un contesto che negli ultimi anni ha risentito sempre di più pesantemente non dico dell'effetto di questo Governo, perché probabilmente anche con un Governo diverso certi effetti si sarebbero verificati, certe riduzioni le avremmo comunque avute, però, per esempio tutti gli enti locali stanno rispettando il patto di stabilità, l'unico ente che non lo rispetta è l'Amministrazione centrale dello Stato. Non facciamo considerazioni di natura politica su questo aspetto, però questo fa un po' arrabbiare. Soprattutto il ragionamento fatto dal capogruppo Torelli, è pertinente. Queste sono considerazioni di rilievo. Le Amministrazioni locali non hanno avuto alcun beneficio, diretto o indiretto dal rispetto del patto di stabilità. L'unica cosa è stata che se non eravamo soltanto bravi, ma molto bravi —

e noi siamo stati l'unico Comune a rientraci, nella nostra zona — con il patto di stabilità, non avremmo usufruito di una riduzione di un punto percentuale sui tassi dei mutui della Cassa depositi e prestiti, che fra l'altro è in situazione di eccesso finanziario. Non ricordo neanche quale sia il Governo che aveva proposto quella cosa, però questo è l'unico beneficio — e non è di natura di fiscalità locale — e i nostri uffici per quanto riguarda la parte di loro competenza ma complessivamente anche questa Giunta e questa Amministrazione hanno potuto usufruire di quel beneficio che non è irrilevante, circa 200 milioni dall'anno che, anziché finire su un capitolo di spesa sono stati messi a disposizione per gli altri interventi, colmando quel differenziale dai trasferimenti complessivi di cui i Comuni sempre subiscono in termini di taglio.

Sono quindi contento del fatto che il dibattito che c'è stato oggi abbia anche messo in evidenza questi aspetti, che se anche non ho sottolineato nella relazione, ci hanno posto nella condizione di dover prendere delle decisioni.

Qualche chiarimento di carattere generale. Alcuni assessori hanno già risposto a molte considerazioni o domande fatte. Io tocco gli altri aspetti, molto rapidamente.

Era stata sollecitata una considerazione in riferimento alla farmacia. Devo dire che forse è una mia lentezza atavica quella di riflettere attentamente sulle cose prima di prendere o suggerire decisioni, però la questione della farmacia l'avevo già posta all'inizio della legislatura, non so se nel primo o secondo intervento. Abbiamo valutato tutte le possibilità che la gestione della farmacia poteva offrire. Primo, venderla. Prima abbiamo fatto i conti, quindi tutto il controllo sul funzionamento e abbiamo impiegato un anno, richiamando anche competenze professionali esterne, non pagate, perché abbiamo fatto questa valutazione se non con un rimborso spese a chi è venuto a vedere i conti e già in un primo momento abbiamo verificato che si potevano ottenere miglioramenti, per esempio, la distinzione fra farmaceutico-non farmaceutico e altre cose come le scorte. Sulle scorte abbiamo ottenuto dei risultati importanti. Da lì è trascorso qualche mese per vedere qual era il risultato di bilancio che poteva

venire dalla gestione della farmacia per effetto di questi primissimi interventi. Non ci siamo accontentati, abbiamo valutato la gestione esterna, con un contratto che ci riconosca delle royalties. Alla fine abbiamo provato due strade e abbiamo ritenuto che la gestione diretta della nostra farmacia comunale — in altri contesti la cosa potrebbe essere diversa — ottiene dei risultati economici che sono più che eccellenti, di gran lunga superiori rispetto alla media delle altre farmacie comunali. Non è soltanto la capacità gestionale della farmacia che produce questo effetto, è anche un scelta molto intelligente di localizzazione della farmacia ed il fatto che non ci siano concorrenti vicino. Ha una collocazione ottimale. Le concessioni sono date a privati — guardate il trasporto — che fanno profitti senza che la cittadinanza abbia dei benefici, in questo caso beneficiamone. Quindi se c'è questo valore economico di risultato della farmacia ben venga, dopodiché l'ultima fase è stata: "si può ottenere ancora di più?". Sì, abbiamo visto dove, cosa, forse anche sul lato organizzativo ma soprattutto sul lato di interventi, un piccolo investimento di rifacimento, acquisto di un altro immobile ecc. La farmacia stessa aveva fatto un progetto che non ci era piaciuto, per cui abbiamo detto "si fa diversamente" e credo che una delle prime azioni della prossima Giunta anche per effetto del lavoro fatto da questa Amministrazione, possa essere quello di dire "capitalizziamo le osservazioni fatte dalla precedente Amministrazione e procediamo con una gestione ancora più efficiente".

La seconda considerazione che a me pare importante — e sarebbe opportuno farla a livello più di consuntivo che di preventivo — è che certamente oggi ci ritroviamo con un patrimonio comunale quantificato, in parte qualificato noto in tutti i suoi dettagli ed ora è tempo di fare un programma di riqualificazione di tale patrimonio comunale ed è tempo di farlo agganciandolo non per rendere disponibili delle risorse, ma per patrimonializzare con un altro percorso le disponibilità attuali che in una certa misura costituiscono oggi peso, più che opportunità. Cosa fare? Le strade sono tantissime, perché Urbino, proprio nella direzione dei servizi di cui tanto si è parlato, in particolare la casa

albergo, ha operato. La riqualificazione di una parte del patrimonio oggi in carico al Comune deve essere indirizzata verso il consolidamento di quegli altri servizi per i quali il Comune non ha risorse. E' chiaro che quell'analisi, quella valutazione di riqualificazione del patrimonio dovrà o potrà essere, in larga misura, orientata in quella direzione: servizi e anche investimenti.

Circa l'intervento del consigliere Foschi, non ho capito bene perché ha citato cifre che non avevo sottomano, quindi do una risposta complessiva, anche se su un paio di cose sarò più specifico.

Intanto, circa l'ammontare che ha visto nella parte investimenti, se andate a vedere c'è un importo di circa 2 milioni di euro sul totale del titolo per il rimborso delle anticipazioni di cassa, una cosa di cui non abbiamo mai usufruito. Quindi l'incremento sul totale è dovuto esclusivamente a quella voce. Per quanto riguarda gli investimenti iscritti a bilancio quest'anno ci sono i due che vi ho già segnalato poco fa.

Per quanto riguarda la dinamica che c'è in riferimento ai mutui fra quota capitale e quota interesse, è evidente che nel piano di ammortamento ogni anno si riduce la quota di interessi che viene pagata e viene incrementata la quota di capitale in modo che la rata sia costante. Quindi se ci sono delle differenze su quell'atto non sono dovute al fatto che si sono accesi nuovi mutui, è soltanto diversa la dinamica, per cui di anno in anno cambiano i pesi relativi di quota capitale e quota interesse.

C'è un unico mutuo che abbiamo deciso quest'anno e che partirà nel 2004, riferito alla ristrutturazione di Villa del Popolo, mutuo già deliberato il cui piano di ammortamento sarà a partire dal 2004 o forse soltanto una rata nel 2004 perché i lavori non sono terminati, il mutuo non è stato ancora pienamente erogato.

Infine è stata fatta una considerazione in riferimento all'Ici e a dove sono finiti gli introiti provenienti dagli accertamenti. Noi abbiamo effettuato due tipologie di accertamenti. La prima riguardava la Tarsu e il discorso Tarsu è finito. La seconda ha riguardato l'accertamento sull'Ici che non è ancora completato, perché dovevamo accertare l'Ici dal 1993, poi l'accertamento Ici è comunque da farsi a regime ogni

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

anno, non si farà un anno per l'altro perché i dati non ci arrivano tutti, però si potrà fare un anno per i due anni precedenti, comunque andando a regime anche su quell'atto. Gli importi che sono provenuti dalla Tarsu li avete visti dettagliatamente, perché sono quasi tutti confluiti in investimenti ed azioni una-tantum, a partire dal Giubileo fino agli interventi connessi con i progetti Unesco ecc. L'anno 2002 è stato l'anno-clou di tutte queste iniziative e in quell'anno sono confluite anche alcune cifre provenienti dall'accertamento, ma non c'è stata alcuna scelta che abbia potuto incrementare o accelerare la spesa corrente. Su questo c'è stata una attenzione particolare della Giunta che ha accolto un mio invito ad evitare questa possibilità, perché gli accertamenti sarebbero durati per 3-4 anni quindi per 3-4 anni avremmo avuto qualche entrata aggiuntiva. Senza quelle entrate extra, probabilmente, nel 2003 diversi interventi manutentivi e straordinari non avremmo potuto permetterceli e magari avremmo dovuto prima aumentare l'Ici, aumentare l'addizionale Irpef. Noi abbiamo contenuto questi tributi o queste tariffe, consci del fatto che non è in un anno che si migliorano gli assetti organizzativi della macchina comunale, però se per un anno o due ci sono disponibilità finanziarie aggiuntive, in due-tre anni anche la quota sul lato corrente può essere migliorata. Se io devo ristrutturare e vinco due lire al lotto, queste mi sono utili ma nello stesso tempo, se vincendo due lire al lotto mi metto a spendere tutto quando finiscono quelli sono fregato e devo anche rivendermi la casa.

Ripeto, può darsi che abbia dimenticato di rispondere a qualche dettaglio, ma eventualmente si potrà rimediare successivamente...  
(*fine nastro*)

...rovesciare su di loro, in senso positivo, alcune delle parole positive che sono venute dai consiglieri e anche la doppia "sviolinatura" venuta dal consigliere che ha lo stesso nome dello strumento verso gli uffici che, presumibilmente, possono essere in grado di mantenere questi tempi. Nonostante che per poter mantenere questi tempi c'è un iter complessivo abbastanza lungo. Occorre tutta una predisposizione consistente, perché comunque il bilancio non lo fanno gli uffici finanziari, ma

nasce dai servizi, dagli assessori, le schede vengono predisposte fra settembre e ottobre dagli uffici con gli assessori, di lì parte il dibattito, anche "politico" su che cosa si farà, c'è qualche dirigente che fa di testa sua, qualche altro dirigente che fa più speditamente e più decisamente riferimento all'assessore competente, questo lo sappiamo, ma il percorso è delineato e probabilmente questo vantaggio nella predisposizione del bilanci potrebbe anche essere mantenuto in futuro, così come anche la predisposizione del bilancio consuntivo. Prima le risorse vengono messe a disposizione e meglio è. Su questo il mio ringraziamento agli uffici non è pubblico soltanto perché è l'ufficio, perché loro sanno che stimo moltissimo la loro attività, oltre a tenere a questi aspetti, e mi fa molto piacere che questa qualità del loro lavoro esca dallo stretto giro degli uffici, almeno i consiglieri, se non anche i cittadini ne possono essere ben consapevoli.

PRESIDENTE. Ci associamo ai suoi apprezzamenti.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Proprio perché il bilancio comunque, anche se siamo in fase di fine legislatura, ha questa forma particolare, interpretata in vario modo da ognuno di noi, voglio fare alcune considerazioni politiche, perché sono stati gli assessori a entrare nel merito di una serie di questioni sollevate, rispondendo con puntualità e con i particolari necessari.

Anzitutto voglio ringraziare, anch'io, l'assessore Stefanini per avere portato avanti in questo modo il lavoro quest'anno e per avere costruito i bilanci come sappiamo, negli ultimi anni. Ma ringrazio soprattutto chi lavora negli uffici finanziari alla predisposizione del bilancio, ai consuntivi, a tutta la tematica che sorregge l'Amministrazione comunale, quindi il dirigente dott. Brincivalli, i dipendenti del settore che sono anche presenti. Li ringrazio molto e ringrazio i revisori del conto.

Non mi risulta che ci siano tanti Comuni che hanno approvato il bilancio, anzi mi risulta che molti Comuni si trovano in un mare di guai perché non sanno, con la finanziaria che taglia,

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

con la difficoltà a programmare, come fare i bilanci. Quindi noi siamo uno dei primi Comuni che entro il 31 gennaio approva il bilancio. Non solo, ma ringrazio gli uffici perché so che in queste settimane si lavora al consuntivo. Crediamo di poter portare il consuntivo a fine febbraio, massimo primi di marzo, cosa che sarebbe un record, perché credo che nessun Comune in tutta Italia pensi di portare il consuntivo a fine febbraio-primi di marzo. Questo per merito, ancora una volta, della struttura.

Cos'è questo bilancio? E' un bilancio elettorale, è un bilancio programmatico? Queste sono le solite cose che si fanno in politica, perché se avessimo fatto un bilancio più programmatico si sarebbe detto che volevamo programmare anche le cose per il futuro, mentre invece fra un po' arriverà la nuova Amministrazione; se avessimo fatto un bilancio che avesse tenuto conto di questo fatto, che avesse mandato avanti le azioni come dirò, allora diventa un bilancio che non è programmatico, che ha corto respiro, che non fa le cose o che magari vuol essere elettorale. Questi sono mezzucci della politica ai quali nessuno crede più perché tutti sono grandi e vaccinati. Lasciamoli da una parte. La sostanza di questo bilancio è che questo bilancio mantiene, potenzia e qualifica i servizi del Comune, cosa rilevantissima e importantissima, poi c'è chi ci crede e chi non ci crede. La campagna elettorale sarà lunga e faticosa, ognuno potrà dire quello che gli pare, però anzitutto mantenimento, potenziamento e qualificazione di tutti i servizi del Comune, cosa a cui teniamo moltissimo, perché la prima cosa che il Comune deve fare è dare servizi ai cittadini. Teniamo moltissimo a tutta la rete di servizi, perché certo c'è una concezione diversa e io rispetto molto lo sforzo che in questi anni ha fatto il consigliere Rossi per presentare emendamenti e proposte, con un'idea complessiva dal suo punto di vista e con una costanza nel perseguire questa idea, che riconosco in modo positivo, dopo c'è la concezione diversa: la concezione che vede l'intervento diretto, la concezione che vede la questione di dover fornire i servizi e della strada intrapresa dall'Amministrazione comunale. Su questo non si può dire che questa

Amministrazione comunale, la città di Urbino è indietro.

In questi giorni c'è una polemica sugli asili nido, per esempio: una ragazza che studia all'università, non residente nel comune, non ha potuto mandare la bambina all'asilo nido e c'è quindi un problema che vedremo come risolvere. Ma i consiglieri comunali debbono sapere che il Comune di Urbino ha asili nido con 100 bambini, non 25-30. E la media nazionale di possibilità di non ingresso negli asili nido è del 30-40%, mentre in Urbino fino a due anni fa tutti i bambini venivano presi in tutti gli asili nido. Da due anni ci sono 9 bambini, sui 109 che avevano fatto domanda, in lista di attesa, per i quali si sono attivati una serie di servizi, compreso, ad uno di quelli che avevano fatto domanda, il contributo del Comune di un milione per pagare la baby sitter e tenere il bambino a casa. Non scherziamo su queste cose. Poi abbiamo altri problemi: andiamo lentamente con il parcheggio Santa Lucia, le manutenzioni ecc. A queste cose teniamo molto e credo che l'impegno dell'Amministrazione comunale sia sotto gli occhi di tutti e certo lo diremo, non vi preoccupate, perché ognuno dirà la sua, ma lo diremo anche noi con chiarezza, questo aspetto.

Prima questione, potenziamento e qualificazione dei servizi. Seconda questione: va avanti il piano regolatore, che non è una cosa qualsiasi per un comune, una città. Poi, ci sono le attività principali, come la cultura, il turismo, le attività produttive, lo sviluppo sostenibile. Certo, anche sviluppo sostenibile. Ieri in questa sala c'erano 100 persone da tutta Italia che hanno riconosciuto Urbino come punto di riferimento del dibattito su Agenda 21 e lo sviluppo sostenibile. Vorrà dire che qualche cosa si è mosso, qualche indicazione la si è data. Ancora, ci sono queste cose senza aumentare le tariffe e le tasse ai cittadini. C'è chi dice che le diminuisce, noi diciamo che non le abbiamo aumentate, né le tariffe né le tasse. Questi sono i quattro punti cardine del bilancio del Comune.

Nel merito di alcune questioni che sono state sollevate, anche per rassicurare i consiglieri che le hanno sollevate, hanno risposto gli assessori. Sull'urbanistica le cose vanno avanti, se dopo cinque anni in un bilancio preventivo

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

c'è solo il fatto che può darsi che nell'area di Paniere si poteva fare diversamente.

La questione della cultura è vera: si poteva articolare il programma e scrivere meglio, fare diversamente, perché così come è stato presentato non va bene. La sostanza qual è? Che per quanto riguarda l'attività culturale non è che non ci sono le attività culturali, c'è un insieme di situazioni che tante volte si dice devono funzionare in sinergia. Alcune cose sono messe nel programma del turismo, quindi la questione delle attività culturali che la città vedrà come riferimento sono: il Festival di musica antica che è una cosa importantissima; la stagione di prosa; le iniziative musicale anche verso i giovani; i corsi internazionali di musica antica che abbracciano più aspetti, poi la grande mostra dei della Rovere, che non è poca cosa, perché avete visto che nel bilancio abbiamo messo 80.000 euro che non abbiamo quasi mai avuti in bilancio, come cultura. Abbiamo fatto una scelta. Ma se mi permettete, una critica a questa Amministrazione è che in questi anni non ha mai trovato un evento: invece di farne 10 o 50 si diceva "ne dobbiamo fare uno". Questa volta l'evento c'è, si tratta della mostra dei della Rovere, che è una grande mostra, confermata nei giorni scorsi, costa tre miliardi di lire, è organizzata da Artemisia, una delle più grandi organizzazioni di mostre a livello nazionale. Si aprirà il 3 aprile fino al 4 ottobre, all'inaugurazione è stato chiamato — e dovrebbe essere presente — il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, le opere a disposizione della mostra, in quattro siti sono, allo stato delle cose, 300 ma si presume che possano crescere, quindi sarà una delle più grandi mostre degli ultimi anni in Italia. Questo per rispondere in positivo, perché è vero che da lì si capiva poco e niente, quindi rassicuro il Consiglio che si va anche in quella direzione.

Le opere pubbliche a cui si è fatto riferimento. Ci teniamo come per i servizi. Perché? Perché è vero che eravamo un po' indietro e ci abbiamo lavorato negli ultimi tempi soprattutto. Non è vero che c'erano chissà quali programmi triennali, biennali, quadriennali e che tutte le opere pubbliche sono rimaste lì. Si vuole in qualche modo dimostrare questo e allora si dice "da anni c'è il progetto del par-

cheggio di Santa Lucia nei piani triennali delle opere pubbliche, c'è il progetto degli anziani al Padiglione e sono cose rimaste lì". certo che sono cose rimaste lì, perché ci sono state difficoltà e perché sono progetti di grande spessore, di grande portata che non è facile mandare avanti, per più ragioni. Il parcheggio di Santa Lucia lo fa in concessione l'Ami e quindi non è nel bilancio per questa ragione, anzi annuncio che il prossimo Consiglio comunale sarà sulla partita complessiva del parcheggio di Santa Lucia, del piano della sosta e del parcheggio di Borgo Mercatale. Piano finanziario e tutto ciò che questo comporta. Queste due questioni hanno avuto ed hanno questa complessità ed erano nei programmi dell'Amministrazione comunale, ma se si vogliono usare questi argomenti vi dico che nei programmi dell'Amministrazione comunale — lo dirà quando sarà ora — c'era l'inizio dei lavori della bretella, c'era l'inizio dei lavori della Data, c'era il restauro delle mura, c'era l'apertura del palazzetto dello sport, c'era la sistemazione della zona artigianale di Canavaccio, c'era l'inizio di ampliamento del cimitero, c'era il restauro del collegio Raffaello, c'era in parte il restauro del palazzo Odasi, l'ampliamento della casa albergo, la metanizzazione, le strade, acquedotti, le manutenzioni delle scuole, le rotonde all'ospedale. Quando sarà ora, ognuno dirà quello che vorrà dire. Per precisione voglio dire che c'erano anche queste cose, non c'era solo il progetto del parcheggio di Santa Lucia e quello per gli anziani al Padiglione.

Nei piani triennali c'erano e ci sono una serie di opere, ma badate che se guardate la delibera al punto successivo, ci sono due opere sulle quali il Comune potrebbe dire che c'è qualche problema e siamo in ritardo. Questo perché sono state indicate come prospettiva. Si tratta del rifacimento della pavimentazione della piazza Duca Federico, ma tutti sappiamo che fino a che ci sono i lavori al Palazzo Ducale è inutile andare a mettere mano alla sistemazione della piazza Duca Federico, questo lo capisce anche un bambino. C'è la questione della sistemazione dell'area verde e della struttura di San Bernardino. Queste due cose sono fuori, ma tutte le altre opere messe in questa delibera vedono lavori in corso, finanziamenti pronti,



SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

gli appalti, ci si sta attivando, ci sono i progetti e si sono chiesti i finanziamenti.

Rispetto alle cose fatte recentemente anche sulle opere pubbliche e ai lavori in corso, recentemente si è fatta la piazzetta di Pieve di Cagna, l'appalto calore, il camminamento di Borgo Mercatale, il cimitero di Canavaccio, l'area verde a Le Vigne, la sistemazione di alcune strade al centro storico, l'area artigianale di Schieti, l'area di via Genga e via Santi, la sistemazione dello stadio Montefeltro, la sistemazione della scuola Pascoli. Questi sono tutti lavori già fatti, più la rotatoria alla Croce dei missionari, il marciapiede a Gadana realizzato dalla Provincia con la collaborazione del Comune. Attualmente sono in corso 11 lavori e sono aperti 11 cantieri di opere pubbliche della Amministrazione comunale, più qualcosa da parte della Provincia, da Monte Palotta alle mura, alla struttura a Schieti, alla piazza San Francesco che prestissimo si aprirà ecc. Così stanno le cose.

Naturalmente, a questo punto ognuno tira la coperta dalla parte che ritiene opportuno tirare; ci si permetta anche a noi di dire che ci sembra che alcune cose stiano in questi termini, però noi abbiamo mostrato le carte, che si possono ulteriormente vedere e soprattutto si possono vedere le cose che si fanno.

L'ultimo bilancio preventivo di questa legislatura è sempre stato un momento di discussione all'interno del Consiglio comunale, come giustamente doveva essere, con il contributo di tutti. Anche quest'anno in parte è stato così, anche se è più un bilancio di transizione, e io di questo sono contento perché vuol dire che il Consiglio comunale nel suo insieme, anche chi ha una posizione diversa, critica — questo è il sale della democrazia — ha sempre affrontato queste questioni con senso di serietà, responsabilità, cercando di arrivare agli obiettivi migliori per la città.

*(Entra il consigliere Bartolucci:  
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Il regolamento prevede, a questo punto, la parola soltanto per dichiarazioni di voto e soltanto per cinque minuti.

Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. In merito alle osservazioni fatte dall'assessore Spacca e anche dal Sindaco, che trovo abbastanza in forma, vorrei fare solo rapidissimi commenti.

Mi riferisco in particolare all'affermazione del Sindaco che, un po' furbescamente, sembra porre l'alternativa assistenza-contributi diretti, che io chiamo promozione sociale. Non è questo il punto, non si tratta di venire meno agli impegni di assistenza, cioè alla politica dei servizi, ma si tratta di aggiungere ad una politica assistenziale una politica di promozione. L'economia di Urbino si basa su due pilastri, essenzialmente: la pubblica amministrazione, mettendoci dentro non solo l'ospedale, il Comune e la Asl ma anche l'università in senso lato, e l'economia dello studente. Si tratta di un'economia prevalentemente assistita, nel senso che è il frutto non di una autonoma produzione di ricchezza, ma che si mantiene e si sostiene sulla base di trasferimenti, quindi di una redistribuzione dei redditi che è quindi il frutto di scelte prevalentemente politiche: il Comune si basa sui trasferimenti dello Stato in gran parte, lo stesso dicasi per l'università — e conosciamo le sue difficoltà finanziarie — lo stesso dicasi per l'ospedale e la Asl che vive dei trasferimenti della Regione. Se Urbino, di fronte anche alle difficoltà finanziarie del contesto nazionale ed internazionale non si pone in un'ottica di promozione sociale ed economica dei soggetti che assicurano la crescita e lo sviluppo economico della città si troverà in grossa difficoltà. E' questo l'elemento che sottolinea. Il Comune spende l'1,8% del suo bilancio per il turismo, l'1,8% per le attività produttive, mettendoci dentro il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e quant'altro. Per i centri giovani spende più della metà di quanto spende per il turismo e per le attività produttive, singolarmente. Ecco che secondo me l'attenzione va spostata non là dove non serve, facendovi magari coinvolgere il tessuto sociale delle associazioni, delle organizzazioni, delle parrocchie, ma occorre invece concentrarsi nei compiti che sono prioritari del Comune.

Perché includo tra i soggetti che garantiscono lo sviluppo economico e sociale della città — gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti — anche le famiglie? Perché benché

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

oggi non ci sia ancora piena consapevolezza su questo, le famiglie sono un soggetto che investe sul futuro ed una città come Urbino che ha quasi il 30% dei suoi abitanti con oltre 60 anni e che ha appena il 12-13% di giovani sotto i 15 anni, cioè che ha una struttura demografica assolutamente incompatibile con qualsiasi ipotesi di crescita e di sviluppo economico, deve cogliere la necessità di investire anche sulle famiglie. Oggi le famiglie sono un soggetto che investe perché ha tutto su di sé, si accolla su di sé tutte le spese di educazione, di crescita dei figli, che sono una risorsa non soltanto per la famiglia ma anche per tutta la collettività.

Questi sono i cardini del mio ragionamento, che non è un dire “bisogna smetterla con la politica di assistenza”; bisogna accompagnare i servizi di assistenza, per chi è in stato di difficoltà economica, aiutando, promuovendo, sostenendo quei soggetti che possono assicurare a Urbino prospettive di crescita. Questo è il senso del mio ragionamento.

Tra l'altro vedo che per quanto riguarda turismo e attività produttive non crescono, anzi diminuiscono, quindi voto negativamente il bilancio di previsione e concludo con una battuta in merito ai lampioni di Trasanni. Ubaldi dice che mi sono ridotto a questo: è il destino, perché si inizia forse pensando di cambiare il mondo, ci si limita poi a pensare di poter cambiare la propria città, si vede che a conclusione di legislatura — ma non è ancora detto, assessore Ubaldi, perché la tenacia non mi manca — io mi sono limitato a chiedere al Sindaco di rendere conto di quel “ghe pensi mi” che ha detto in quell'occasione e che non ha ancora rispettato.

PRESIDENTE. Non sono pervenuti emendamenti. L'unico emendamento giunto del consigliere Bastianelli è giunto fuori termine e oltretutto non è un emendamento, perché non c'è l'impegno di spesa. Lo potrà presentare al prossimo Consiglio in forma di mozione.

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli e Rossi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli e Rossi)*

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Ciampi, Bastianelli e Rossi)*

Ringraziamo chi è intervenuto, i revisori dei conti, il personale degli uffici finanziari

#### **Cessione relitto della strada vicinale denominata “del Moncheto” località Pieve di Cagna**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Cessione relitto della strada vicinale denominata “del Moncheto” località Pieve di Cagna.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta della sistemazione di un relitto stradale in zona Pieve di Cagna. Si prende atto della modifica apportata alla strada e si fanno tutte le procedure del caso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Esce il consigliere Marolda: presenti n. 17)*

#### **Approvazione regolamento per la vendita di beni immobili di proprietà comunale**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

al punto 5: Approvazione regolamento per la vendita di beni immobili di proprietà comunale.

Ricordo che questo punto è stato già discusso in Consiglio comunale. La votazione era stata rinviata per un approfondimento della questione in Commissione bilancio. La Commissione ne ha discusso, sono state apportate alcune modifiche richieste dai membri della Commissione e oggi portiamo in Consiglio il testo corretto, su indicazione dei membri della Commissione bilancio.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Come ha detto la Presidente questa questione è stata discussa nella Conferenza dei capigruppo ed erano emersi dubbi. C'è stata la Commissione che ha suggerito alcune modifiche che sono state apportate, nel senso che si sono eliminate alcune discrezionalità che potevano sembrare eccessive, poi i punti fondamentali del regolamento riguardano anzitutto il metodo generale per la questione della vendita dei beni che è naturalmente l'asta pubblica. Inoltre c'è una modalità differente chiamata "trattativa negoziata" per quanto riguarda i beni sotto i 50.000 euro. Nella prima proposta erano 75.000 euro, la Commissione ha suggerito di abbassare a 50.000 euro questa trattativa privata negoziata. Inoltre vi è la trattativa privata diretta, cioè la possibilità di vendere al conduttore, che ha diritto di prelazione per legge, quando il bene è valutato al di sotto dei 200.000 euro. Si dice che "può", non è obbligato. Questo serve per accelerare le procedure, perché bisogna sempre fare mille aste ecc. e per tenere conto della condizione del conduttore, che è stato nel podere o nella casa per 20 anni, 30 anni e che qualche diritto può pure averlo acquisito, da questo punto di vista. A tutela della vigilanza su questi meccanismi e sulle vendite, il piano vendite iniziale lo deve approvare il Consiglio comunale con le relative stime, quindi se non condivide la stima lo stesso Consiglio ferma la cosa e si fa diversamente. L'ulteriore passaggio riguarda il fatto che la vendita e l'approvazione della stima formalmente le fanno la Giunta. Quindi c'è il controllo sia del Consiglio comunale sia della Giunta. Così come la stima in questo caso la

fanno gli uffici, ma la questione della stima è una cosa seria, per cui la stima risulta stima giurata e quindi non si può fare un lavoro discrezionale, non motivato, non fondato.

Inoltre il Consiglio comunale approva il piano vendite e vede le stime, la Giunta comunale decide di procedere la vendita e approva la stima stessa.

Questo per dire come ha funzionato il lavoro della Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Il Sindaco ha portato quei chiarimenti, quegli approfondimenti che per un certo senso erano stati richiesti nell'ultimo Consiglio e che erano i motivi del rinvio. Credo che abbia ampiamente spiegato le ragioni per le quali si va a questa proposta, ma mi permetto di suggerire una modifica all'art. 8. Anziché "sebbene la forma di gara", direi "La forma di gara che l'Amministrazione comunale è l'asta pubblica. E' comunque ammessa la trattativa privata direttamente con un solo soggetto nelle seguenti ipotesi".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Sempre in ordine a questo articolo 8 trovo una contraddizione tra il punto c) della trattativa privata diretta e quanto previsto all'art. 7, trattativa privata negoziata, perché mentre da una parte si cerca oggettivamente di restringere questa forma che comunque, pur ammettendo il fatto che venga espletata questa forma, si cerca anche di limitare l'azione a un valore che sia dichiarato non modico, ma circoscritto, 50.000 euro. Mi sta bene, potrebbe anche essere una cosa seria, nel senso che si dice "vengono espletate tutta una serie di azioni (asta pubblica, licitazione o altro) poi, alla fine non arriviamo, quindi si può arrivare anche a fare una trattativa privata. Però questa cosa non subentra all'art. 8, perché non è scritto che l'art. 8 interviene "successivamente a...", ma c'è scritto "sebbene la forma di gara...", quindi si dice "io non la espleto, vado a trattare direttamente, anche se esiste una

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

prelazione, però per 400 milioni, non sono più giuggiole. Il conduttore ha diritto per legge, ma se io faccio un'offerta e un altro arriva a fare un'offerta di 450 milioni, anche se lui ha la prelazione è perdente. Secondo me i 200.000 euro sono una cifra considerevole. Non metto assolutamente in dubbio l'onestà e la capacità di vedere l'azione a favore dell'Amministrazione, però secondo me qui si libera un immobile di 400 milioni a trattativa privata, anche se c'è la prelazione. La prelazione non è un ulteriore diritto, è una forma di riserva, nel senso che io, a condizione che espleti la gara, che faccia la notifica, che compia tutta una serie di azioni, se chi ha la prelazione vuole intervenire per primo interviene, ma la gara si può espletare lo stesso. Vincolerei questo fatto ai 50.000 euro, non ai 200.000, altrimenti si crea un'azione che va in contraddizione con l'art. 7, con lo studio che anche la Commissione può avere effettuato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Credo davvero sia opportuno soffermarsi sul ragionamento che faceva il collega Serafini. La volta in cui è stata presentata questa proposta di delibera, poi rinviata in Consiglio comunale non venne fatta discussione, venne solo presentata e proposto il rinvio, però chiesi se era in corso o si era conclusa la corrispondenza fra il Comune e la soprintendenza per la definizione dei beni di proprietà del Comune di Urbino che hanno interesse storico e artistico, perché quei beni esulerebbero dal regolamento che oggi andiamo a deliberare. So che per legge il Comune trasmette l'elenco alla soprintendenza la quale indica quali sono i beni non alienabili in base a questo regolamento, ma con specifica procedura prevista per legge.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non ero presente all'altro Consiglio e non ho letto la proposta di delibera che è stata rinviata. Come dice il consigliere Serafini credo anch'io che occorra so-

fermarsi su questo punto, fermo restando i diritti di chi ha coltivato e condotto l'azienda. Stiamo parlando di beni difficilmente valutabili, perché a differenza di qualsiasi altro immobile su cui la stima di un tecnico può essere abbastanza precisa, quando si parla di terreni ci sono dei valori che possono variare di molto per l'ubicazione, per l'interesse di aziende vicine, per interessi di diversa natura, quindi è difficile stimare un valore appropriato. Credo che portare a livello di 200.000 euro la trattativa privata debba prima vedere fatta una prima gara d'asta. Secondo me questo è da modificare. Per facilitare, direi "dopo una prima gara". Fermo restando che spero che in qualsiasi caso il diritto di prelazione sia possibile esercitarlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. E' vero quello che dice il Sindaco, che nel caso in cui ci siano situazioni che meritano particolare attenzione, soprattutto nel caso in cui la vendita ad altri soggetti possa creare forte disagio in situazioni già di precarietà — persone anziane che vivono in un appartamento, in una casa, in campagna su un fondo ecc. — e quindi queste persone possano essere degne di una attenzione maggiore rispetto al meccanismo secco di diritto di prelazione. E' vero che il diritto di prelazione già tutela il conduttore, però in riferimento a valori di mercato, rispetto ai quali l'Amministrazione comunale non può non fare riferimento. Sarebbe drammatico se facessimo una cosa di questo genere.

Ritengo che per quanto riguarda beni che abbiano questi importi — importi di rilievo — debba essere espletato almeno un giro di asta pubblica. Anzi, una scelta diversa danneggerebbe l'Amministrazione comunale in modo tendenzialmente significativo, perché la trattativa privata non implica necessariamente che il bene venga venduto al prezzo corrispondente alla valutazione fatta, quindi si innescherebbero anche dei meccanismi che potrebbero essere tendenzialmente pericolosi nel momento in cui si fa una trattativa che non ha alcun controllo preliminare anche sui valori concreti. Su questo credo che questo articolo vada rivisto e ha

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

fatto benissimo Serafini a puntualizzare una cosa che era sfuggita a tutti.

Relativamente a quanto diceva il Sindaco, il punto potrebbe essere valutato, però in questo caso, se il Comune o il conduttore merita, per una situazione di precarietà, particolari attenzioni — persone anziane che risiedono in un bene comunale che vale mezzo miliardo — si possono trovare soluzioni alternative. Si rientra in un altro ambito. (*Interruzione del Sindaco*). Sono d'accordo, ma due persone anziane che conducono un podere che vale mezzo miliardi, aspetti che ne usufruiscano finché sono in grado di farlo, dopodiché il discorso si chiude.

Credo che questa sia una valutazione assolutamente da fare. Eventualmente si potrebbe elevare, anche se non di molto, un po' l'importo di cui all'art. 7, che potrebbe includere anche situazioni in cui metti un podere che costa 150 milioni di vecchie lire. Puoi anche agganciarlo a una situazione di esigenza particolare, ma non certamente una cosa che ha valori decisamente più elevati. Se poi c'è qualche situazione in cui due anziani campano di un podere che vale mezzo miliardo, li si fa campare lì finché campano, dopodiché si decide che fare, cioè li si favorisce punto e basta anche al di fuori di qualunque condizione di mercato? Almeno un controllo di mercato ci deve essere, perché non è giustificabile una trattativa privata su un valore di 200.000 euro, quando a livello di trattativa privata arrivi a 150.000. Bisogna prestare molta attenzione a queste situazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Propongo di rinviare ulteriormente l'argomento. Però abbiamo il regolamento per vendita dei beni immobili di Pisa, il regolamento per la vendita dei beni immobili di Firenze, il parere legale ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nel mio intervento avevo già pensato a questo, anche perché sono andata a rileggermi tutte le delibere fatta a suo tempo, dove si parlava proprio del sociale.

Condivido quanto detto dal prof. Stefanini: dobbiamo distinguere. Intanto cosa si intende per sociale, il bene del singolo o il bene della comunità? Qui parliamo di beni della comunità ed è sociale anche quello. Caso mai dovremmo avere un occhio particolare negli investimenti, che siano tutti di natura sociale. Se uno ha la possibilità di spendere 200.000 euro, tanto sociale non è. Se una persona ci sta da 50 anni, vuol dire che minimo ha 70 anni e secondo me non lavora neanche più nei campi. Caso mai si lascia nella casa, ma il terreno non può certo più lavorarlo. Non vorrei che queste persone che già hanno avuto dei vantaggi per tanti anni, li trasferiscano poi agli eredi. Un occhio attento ci deve essere, perché insisto nel dire che qui non se ne avvantaggia il privato ma l'Amministrazione che è una comunità e che è sociale.

PRESIDENTE. Invito a non dire qui "non ho letto". Adesso approfondiremo ulteriormente la questione nella sede opportuna, quindi quando torneremo in Consiglio comunale voteremo.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei precisare la mia preoccupazione. Credo che ci sia un diritto forte, quello che diceva il Sindaco è una cosa da tenere assolutamente in considerazione. Credo che ci possano essere altre strade. Per esempio non può essere fatta la stima da un solo tecnico. Questo a me preoccupa molto. Si dovrebbe avere una valutazione di più parti nel caso della trattativa privata, perché andare a mettere sul mercato cose che possono vedere anche mosse poco legittime come succede spesso nelle aste — perché quando si sa che c'è un diritto di prelazione uno può fare anche queste cose — quindi questo mi preoccupa per le persone che hanno questi diritti. Bisognerebbe cercare una forma di valutazione che veda più tecnici o agenzia immobiliari dare una valutazione al bene da trattare privatamente.

PRESIDENTE. Approfondiremo queste tematiche in una nuova riunione di Commissione.

Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi associo alla pro-

---

 SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004
 

---

posta di rinvio per un approfondimento, ma teniamo presente che ribassare l'importo non è un vantaggio grosso per l'Amministrazione, nemmeno per le garanzie che sono state invocate, perché ci potrebbe essere il tentativo di stimare sotto quel livello dei beni che valgono di più. Eventualmente ricercare delle garanzie maggiori per l'ente. Non è risolutivo abbassare di 20, 30 o 40 mila euro l'importo, perché ci può essere la tentazione di sottostimare dei beni da alienare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Una precisazione non di merito ma di metodo. Lei dice giustamente, Presidente, di rinviare a un approfondimento ulteriore in sede di Commissione consiliare. Faccio presente che nella precedente seduta della Commissione competente eravamo in tre. Invito quindi coloro i quali hanno delle osservazioni da fare ad essere presenti, altrimenti ci ritroveremo nella stessa situazione di partenza.

PRESIDENTE. Mi associo perfettamente alla sua osservazione.

Pongo in votazione la proposta di rinvio.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Approvazione definitiva variante parziale al Prg per la realizzazione di infrastrutture per la sosta presso porta Santa Lucia**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva variante parziale al Prg per la realizzazione di infrastrutture per la sosta presso porta Santa Lucia.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Zona artigianale di Schieti — Proroga termine per inizio lavori ditta Spray Ver Impianti s.r.l.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Zona artigianale di Schieti — Proroga termine per inizio lavori ditta Spray Ver Impianti s.r.l..

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta della proposta di rinviare di quattro mesi il termine di inizio dei lavori a una ditta assegnataria di un lotto di Schieti. Rimangono invariati i termini di conclusione dei lavori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Controdeduzioni alle osservazioni alla variante parziale al Prg — Variazione 2003/2 località Mazzaferro — Zona C3 Urbino sud**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Controdeduzioni alle osservazioni alla variante parziale al Prg — Variazione 2003/2 località Mazzaferro — Zona C3 Urbino sud.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta della proposta di approvazione definitiva della variante urbanistica della zona C3 di Mazzaferro. Durante il periodo di pubblicazione sono pervenute alcune osservazioni — esattamente cinque — che sono state puntualmente controdedotte dagli uffici e che sono anche allegate, come controdeduzioni, alla proposta di delibera.

Riassumo il contenuto della proposta di

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

variante adottata dal Consiglio e anche le osservazioni.

La variante adottata dal Consiglio riguarda due aspetti di quell'area, sostanzialmente. Uno inerente la viabilità interna all'area, cioè dai rilievi effettuati si è potuto verificare che rispetto alla scheda guida del progetto allegata al piano regolatore era difficile realizzare la strada di collegamento che doveva collegare la zona C3 con la ex zona C2 dall'altra parte, quindi si è proposto questa variante che sposta più a valle la strada e quindi non interferisce su alcune situazioni di edifici già realizzati. Il secondo aspetto riguarda un ampliamento dell'area verso valle a parità di superficie realizzabile, per consentire una realizzazione, un intervento meno concentrato, con una tipologia a villetta bifamiliare. Durante la pubblicazione sono pervenute delle osservazioni.

Una prima osservazione si riferisce proprio alla strada e dice "non è chiaro se la strada progettata per entrare all'interno della nuova lottizzazione sia a doppio senso o a senso unico". Questa osservazione in qualche modo fa pensare che l'osservante ritenga che, non essendo chiara questa cosa, venga utilizzata la strada esistente che scende verso Ca' Buffotopo. In realtà a questa osservazione si risponde, nella controdeduzione, che la strada oggetto di progettazione, già per come si vede anche nella dimensione, è sicuramente a doppio senso, ma in ogni caso questa cosa sarà sicuramente esplicitata nel momento in cui si andrà a realizzare il piano attuativo dell'area e il progetto delle opere di urbanizzazione. Quindi è in quella sede, in ogni caso, che questo tipo di rilievo può essere fatto con un elemento di concretezza.

Altro aspetto che in parte è legato a questo discorso della viabilità è l'osservazione che chiede quali sono le interferenze eventuali che l'intervento su quest'area potrebbe avere sulla stradina già esistente citata in precedenza. Anche in questo caso la risposta si muove nella stessa linea della precedente, cioè non è in questa fase che noi definiamo l'eventuale interferenza o meno con questa stradina, perché qui stiamo facendo una variante di tipo urbanistico, non si tratta dell'approvazione di un piano attuativo nel quale si definiscono questi aspetti.

Il terzo aspetto riguarda la palesata possibilità che possa essere aumentata l'edificabilità, visto che l'area è stata ampliata. Si risponde con chiarezza che questo è già assolutamente vietato nell'approvazione della variante, cioè si dice "si amplia leggermente a valle l'area, ma in maniera tassativa, senza alcun incremento di Sul rispetto all'esistente".

Per questi motivi queste osservazioni non solo non vengono accolte ma non sarebbero nemmeno pertinenti per il tipo di proposta che viene formulata. Se mai sarebbero pertinenti nel momento in cui si va ad adottare il piano attuativo ed emergessero questi aspetti nell'approvazione del piano attuativo o nell'approvazione delle opere di urbanizzazione. Quindi alcune di queste osservazioni potrebbero essere eventualmente proposte nel momento in cui si va ad adottare il piano attuativo dell'ara. Non sono pertinenti in questo momento rispetto a questa proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Premetto che farò l'intervento in merito a questa delibera, poi provvederò ad uscire dall'aula, perché credo che per la sottoscrizione di alcune osservazioni sono incompatibile alla votazione. Però non posso esimermi dall'intervenire, perché tra l'altro uno stesso intervento era stato fatto in occasione della presentazione ed adozione... (*Interruzione*). Ai vostri fini non cambia nulla, quindi parlo, visto che la registrazione dell'altra volta è andata in fumo, almeno resterà agli atti questa. (*Interruzione*). Ripeto la delibera è una variante alla viabilità in quanto la strada prima passava in una determinata posizione, poi si è visto che non poteva essere realizzata così come progettata allora ed è stata fatta una variante che è quasi esclusivamente sulla viabilità, quindi un cittadino che vuol fare osservazioni sulla viabilità interviene in quella sede.

Quando è stata presentata ed è stata portata la delibera per l'adozione, intervenni, ma purtroppo tutto quanto detto in quel Consiglio, sia il mio intervento che la risposta dell'assessore non venne registrato. La votazione del nostro gruppo era sostanzialmente legata a una

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

condizione: che la strada di accesso al nuovo quartiere non andasse in alcun modo a intervenire su una strada privata esistente, per una serie di problemi che nelle osservazioni sono stati anche esposti. Questa era la problematica essenziale ed è questo il problema che si pone anche in quelle osservazioni.

Perché dico che è pertinente? Perché la tavola allegata alla delibera per certi versi è chiarissima, per altri molto ambigua, quindi si capisce che la strada passa dentro quella delimitazione, ma si può anche intuire, per degli incroci lasciati aperti, per delle soluzioni non definite, che la strada può andare addirittura a sovrapporsi con quella esistente, tanto più che anche all'interno degli uffici c'è chi mi dice che con la strada esistente non ha nulla a che fare e c'è chi dice il contrario, tanto è vero che sarà completamente inglobata. Quindi, siccome c'è questo stato di alta confusione e siccome ritengo che la progettazione e la realizzazione delle strade siano assolutamente prioritarie rispetto alla progettazione e alla costruzione di un qualsiasi edificio — quartiere, singola casa, scuola, liceo che sia — ritengo che debba essere affrontato il problema con molta attenzione, non rinviandolo ma ponendoselo prima, perché il problema davvero si crea.

Quando leggo che l'indicazione grafica delle sedi viarie riportata ha valore di massima, quello era lo strumento sul quale poter fare le osservazioni, quindi a quello si faceva riferimento. Quando si dice "le previsioni relative alla viabilità generale costituiscono indicazione di massima e per tale motivo non si ritengono pertinenti le osservazioni, tali rilievi potranno essere opportunamente valutati", potrà essere già troppo tardi, allora. Quello che si chiedeva in fase di adozione, quello che chiedevano le osservazioni e quello che io richiedo in questa sede, è che ci sia un pronunciamento chiaro che la nuova strada sia completamente compresa dentro il lotto e che non vada a interferire in alcun modo con la strada privata esistente. E' lei in grado di darmi questa certezza? Questo è quello che si chiede.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Come ho cercato di spiegare, anche se rapidamente, noi abbiamo adottato — e oggi il Consiglio è chiamato all'approvazione definitiva — una variante urbanistica. Questo è il livello sul quale stiamo ragionando. Non stiamo trattando dell'adozione o dell'approvazione di un piano attuativo nel quale devono essere definiti in maniera precisa tutti questi aspetti. A livello di pianificazione urbanistica il livello che è richiesto è quello. Attualmente, per come è stata pensata la viabilità, sta dentro l'area. Noi non possiamo andare con una viabilità esternamente all'area interessata, perché dovremmo immediatamente coinvolgere anche altri. Quindi la viabilità che abbiamo indicato su quelle planimetrie sta completamente all'interno dell'area, tanto è vero che per il fatto che a valle non si riusciva, rispetto alla perimetrazione dell'area nel piano regolatore, a realizzare la strada prevista — ma questa doveva essere spostata un po' più a valle — si è dovuto riprogettare, ampliandola a valle, l'area, perché la previsione della viabilità deve stare all'interno di quell'area. Questo credo che sia pacifico. Quindi nel momento in cui si andrà a fare il piano attuativo dell'area la strada deve stare all'interno dell'area. Altra questione è se poi l'Amministrazione proponesse l'opportunità di creare, eventualmente, un collegamento con la strada esistente, ma l'Amministrazione potrebbe addirittura chiedere un esproprio di quella strada. (*Interruzione*). Non ci sarò nemmeno quando si tratterà questa cosa, però vorrei farle capire qual è il livello e quali sono i momenti per fare determinate osservazioni.

Volendo restare all'oggetto della delibera le dico che l'osservazione non è nemmeno pertinente, perché è del tutto evidente che quella strada sta all'interno dell'area, altrimenti non sarebbe stato nemmeno necessario fare la modifica della perimetrazione a valle.

Si può arrivare, se c'è un interesse pubblico, addirittura ad espropriare un edificio privato, si figuri una strada.

Ripeto, nel momento in cui si andrà ad adottare il piano attuativo ci sarà già modo, per il Consiglio, di esprimersi sul piano attuativo, dopodiché tutti coloro che si sentiranno in dovere di fare delle osservazioni su quel piano



SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

faranno di nuovo le osservazioni sul piano. Però ad oggi la situazione è questa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Nella planimetria allegata a questa delibera la strada è interna al lotto e non va a confluire sulla strada esistente?

MASSIMO GUIDI. Ribadisco che la strada progettata deve stare all'interno dell'area, su questo non ci sono dubbi.

ELISABETTA FOSCHI. Ma confluisce o non confluisce sulla strada esistente?

MASSIMO GUIDI. Non confluisce, sta all'interno dell'area.

*(Esce il consigliere Foschi:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,  
1 contrario (Ciampi)  
e 2 astenuti (Rossi e Bastianelli)*

*(Entra il consigliere Foschi:  
presenti n. 17)*

### **Commissione comunale edilizia — Nomina componenti ordinari**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 suppletivo: Commissione comunale edilizia — Nomina componenti ordinari.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Con questa proposta di nomina dei nuovi membri ordinari della Commissione edilizia andiamo a dare attuazione a quella modifica del regolamento edilizio che il Consiglio ha approvato e che concerne sia le funzioni della Commissione edilizia sia la sua composizione.

Come previsto dal regolamento edilizio, la nuova Commissione edilizia sarà formata da cinque membri ordinari più il Sindaco o suo delegato che svolge le funzioni di presidente. Questi cinque componenti della Commissione edilizia sono rappresentati da due esperti, di cui uno in materia di beni ambientali ed uno in materia di beni storico-culturali che sono comunque obbligatori per legge per esprimere parere in tutte le zone vincolate. Poi, tre esperti con una particolare capacità in alcuni settori che sono stati individuati nel regolamento edilizio stesso: un esperto in progettazione di interventi di restauro e recupero edilizio, un esperto in progettazione urbana e urbanistica, un esperto in progettazione e direzione lavori di opere edili, civili ed industriali, oltre ad un esperto in materia ambientale.

Per scegliere questi membri che il Consiglio poi nominerà, come previsto dal regolamento è stato fatto un bando pubblico e sono stati coinvolti gli ordini professionali e le associazioni. Quindi noi abbiamo messo in campo contemporaneamente, per ampliare il più possibile le possibilità, entrambe le cose, cioè sia il bando pubblico sia la comunicazione agli ordini e alle associazioni.

Ci sono pervenute diverse candidature. Sulla base di queste candidature, corredate da curriculum come avevamo richiesto, è stata fatta una valutazione e per le capacità che emergono dall'analisi dei curricula la Giunta formula al Consiglio comunale una proposta che il Consiglio sarà libero di accogliere o meno.

Per quanto riguarda l'esperto in progettazione di interventi di restauro e recupero edilizio la proposta che viene avanzata rispetto all'elenco delle domande pervenute è quella dell'ing. Marconi Antonio, residente a Fermignano. Ho a disposizione i curricula di tutti i candidati e guardando il curriculum dell'ing. Marconi si vede chiaramente che, oltre ad attività anche in altri settori, nel campo degli interventi di restauro del patrimonio monumentale c'è una serie piuttosto lunga di interventi significativi eseguiti dallo stesso ing. Marconi.

Per quanto riguarda l'esperto in progettazione urbana e urbanistica la scelta è caduta

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

sull'arch. De Regis Stefania, la quale si è sempre occupata in particolare di tematiche riguardanti la pianificazione e la stessa arch. De Regis da alcuni anni lavora nell'ambito di Assindustria proprio con la funzione specifica di seguire gli aspetti di pianificazione urbanistica.

Per quanto riguarda l'esperto in progettazione e direzione lavori di opere edili, civili e industriali la proposta che la Giunta formula è quella del geom. Campanari Carlo, residente a Fano, con studio a Pesaro. Anche qui, dal curriculum che è stato allegato alla domanda emerge una attività professionale molto qualificata e varia.

In questo modo mi pare equilibrata la situazione di questi esperti, perché si coprono tre categorie professionali che operano nell'ambito della progettazione, della pianificazione e degli interventi di restauro, che sono gli ingegneri, gli architetti e i geometri. Quindi mi pare, anche da questo punto di vista, che la cosa possa essere positiva.

Per quanto riguarda i due esperti che la legge rende obbligatori per i pareri nelle zone vincolate — uno in materia di beni ambientali, uno in materia di beni storico-culturali — sempre da regolamento la scelta dei nominativi non era legata ad una presentazione di autocandidatura ai singoli o estesa agli ordini, ma è una scelta che l'Amministrazione può fare anche al di fuori degli ordini professionali, come scritto nel regolamento. La proposta che viene formulata è del dott. agronomo Giangolini Alberto, residente a Pesaro e con studio a Pesaro. Ho qui il curriculum di questo professionista, nato nel 1962, iscritto all'ordine da oltre dieci anni come previsto. Oltre ad esercitare tutta la sua attività professionale prevalentemente nel campo degli interventi nell'ambiente e nel paesaggio non solo nella provincia ma anche in altre regioni d'Italia, ha un curriculum di tutto rispetto anche sul piano della formazione, perché ha fatto diversi corsi di specializzazione proprio in materia ambientale e paesaggistica ed ha rapporti con diverse università, sia di Torino che di Ancona e tiene corsi proprio sul verde e sul paesaggio presso queste università.

Per quanto riguarda l'esperto in materia di beni storico-culturali la proposta che formuliamo è quella dell'arch. Leoni Francesco di

Pesaro, residente a Pesaro, già da alcuni anni presidente dell'ordine degli architetti della provincia di Pesaro e Urbino, ha avuto esperienze, nel passato, in altre Commissioni edilizie, anche per lui, da curriculum si può chiaramente evincere come abbia maturato, anche nel campo professionale, particolare competenza in questo settore. Sono indicati una serie di interventi significativi fatti proprio in questo settore.

A noi sembra che, complessivamente, questa sia una composizione di qualità e tiene conto anche della rappresentanza di tutti gli ordini professionali che operano nell'ambito di questo settore, quindi questa è la proposta che la Giunta fa e che il Consiglio è chiamato a deliberare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa è una di quelle occasioni in cui preferisco essere all'opposizione, perché tanto si sa in che considerazione qualsiasi maggioranza tiene l'opposizione, che viene considerata minoranza e mi va bene, ma vorrei sapere cosa pensano i consiglieri della maggioranza, perché a mio parere gli offesi sono loro.

Si dice nella proposta di delibera che vengono scelti dal Consiglio comunale e ci viene dato un elenco di ingegneri, architetti e geometri prima del Consiglio, per gli esperti in materia di beni ambientali e storico-culturali l'assessore il nome l'ha fatto adesso senza curriculum e senza altro. Cosa dobbiamo fare? Ci fate un nome e noi dobbiamo dire sì o no. E' facile da parte mia dire no, ma qualche volta, sinceramente, vorrei dire sì. Ma voi che ci state a fare lì? Perché non andate a casa? (*Rivolta ai consiglieri di maggioranza*). I curriculum li avete almeno voi, sì o no? Datemeli, se li avete sottomano. Io non li ho. L'assessore ha fatto dei nomi: li sapevate? Per le lettere b) e c) li sapevate i nomi, o li avete appresi come noi? Mi auguro che voi li conosciate, sinceramente, per il Consiglio, per la città, anche perché sono favorevole alla riduzione dei componenti della Commissione edilizia, non sono contraria. Però quando mi sento dire che vengono scelti dal

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

Consiglio comunale e si dice anche che alle lettere d), e) ed f) “garantiscono il funzionamento della Commissione”, alla lettera a) si dice “Sindaco o suo delegato”, e quella è la persona più chiara, mentre per b) e c) non ci sono nomi, si dice “delibera” e i nomi li apprendo dall’assessore... Nella proposta di delibera si dice: “in base all’esame delle candidature pervenute all’Amministrazione nei tempi di pubblicazione del bando e dei relativi curricula la Giunta municipale ha individuato i nominativi da proporre quali membri ordinari corrispondenti alle lettere d), e) ed f), che comunque garantiscono il funzionamento della Commissione. Per le lettere b) e c) non si nominano e i nomi li ho appresi adesso.

Scusate, ma non ci sto e chiedo scusa se mi arrabbio, ma adesso basta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Condivido nella sostanza le osservazioni fatte dal consigliere Ciampi sul fatto che il Consiglio comunale è l’organo deliberante e, così come era già accaduto per quanto riguarda la nomina dei revisori dei conti anche in questo caso si procede alla solita maniera. Propongo, per quanto mi riguarda, di rinviare la delibera, di lasciare ai capigruppo almeno i curricula pervenuti e lasciare che l’istruttoria e la valutazione siano fatte dal Consiglio comunale. Se non ci sono motivi di urgenza credo che possano essere rispettate, se non altro, le funzioni che vengono attribuite al Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** La questione della Commissione edilizia da un pezzo la discutiamo: l’obiettivo della riduzione dei membri per fare in modo che sia tutto più scorrevole, meno burocratico ecc. Raggiungiamo un obiettivo che ci eravamo proposti, perché finalmente, invece di 20 persone ce ne sono 5, come hanno chiesto le associazioni. Raggiungiamo questo obiettivo attraverso un meccanismo trasparente, preciso e chiaro, perché abbiamo fatto i bandi, abbiamo inviato agli

ordini professionali le richieste e non era necessario, perché il meccanismo poteva anche essere quello per cui la Giunta proponeva dei nomi e il Consiglio decideva. Quindi abbiamo investito gli ordini, abbiamo fatto il bando pubblico ecc. Sono state fatte delle domande, la Giunta avanza una proposta al Consiglio sulla base delle persone che secondo la stessa Giunta sono le più qualificate. Il Consiglio delega la Giunta ad alcune funzioni, che per esempio sono queste.

I curricula erano depositati presso l’ufficio urbanistica, quindi chiunque si fosse voluto interessare della cosa, sarebbe potuto andare all’ufficio urbanistica e chiedere informazioni.

La Giunta ha fatto una scelta rispetto ai curricula e rispetto ai nomi che sono stati segnalati, delle persone che conosceva meglio. Il geom. Campanari, ad esempio, ha avuto esperienza nella Commissione edilizia di Urbino e quindi la Giunta ritiene che quelle indicate siano persone adeguate e qualificate. Credo che ci siano tutte le condizioni rispetto all’obiettivo generale, che era quello di fare l’operazione che ho detto, la trasparenza c’è stata, la Giunta fa una proposta.

C’è anche difficoltà a riunire questa Commissione, perché poi, a fine legislatura ci sono mille questioni e c’è anche qualche problema di numero legale, quindi abbiamo accelerato un po’ i tempi anche per questo. Oltretutto questa Commissione dura tre mesi, perché la nuova Amministrazione può cambiarla completamente, quindi non c’è nulla di scandaloso e i curricula erano depositati.

Potevamo fare in modo che fossero depositati un mese prima, potevamo fare la riunione dei capigruppo, si può fare sempre tutto — è il discorso del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto — però non mi sembra una cosa fuori dal mondo, soprattutto rispetto all’obiettivo principale, che era quello di fare questa operazione di snellimento e di sburocratizzazione che credo sia la questione che interessa.

Mi assumo anch’io, per quanto mi riguarda la responsabilità delle proposte, perché conosco quasi tutte le proposte che sono state avanzate e conosco queste come persone di grande qualità, che sicuramente daranno un contributo a valutare le questioni.

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. A suo tempo presentai una interrogazione al Sindaco e all'assessore per sollecitare la proposta di nomina dei componenti della Commissione edilizia. Di tempo ne è trascorso e il percorso intrapreso dalla Giunta per arrivare alla proposta è elemento importante per giustificare il tempo impegnato, altrimenti non si potrebbe spiegare come si sia arrivati da luglio a gennaio per nominare una Commissione. Perché tendo a sottolineare questo percorso che va sicuramente valorizzato? Perché non ci si è limitati alla richiesta burocratica di una terna di professionisti agli ordini, ma si è andati oltre, attraverso un bando pubblico, quindi rivolgendosi ai singoli professionisti interessati ad assumere questo incarico.

La considerazione tra l'opposizione e la maggioranza è diversa, perché la maggioranza ha lavorato e si è impegnata a sostenere una Giunta, quindi ha espresso il pieno convincimento e la fiducia nei confronti della Giunta che ha incaricato di presentare delle proposte al Consiglio comunale. Fermo restando che il Consiglio comunale è autonomo nell'approvare, modificare, integrare o addirittura fare in modo del tutto diverso.

Per quanto riguarda la proposta fatta dall'assessore per conto della Giunta il gruppo della Margherita la ritiene una proposta valida, perché è il frutto di un impegno, di un percorso. In fondo i professionisti indicati godono di stima personale, anche professionale. Quindi, proprio per quell'attesa che c'è nell'opinione pubblica, tra i professionisti e nella città, di procedere alla elezione della Commissione, tenendo conto che si tratta di dare anche un segnale immediato in vista del termine di questa legislatura.

Ritengo che l'Amministrazione abbia svolto questa ricerca dando maggiore possibilità di partecipazione. Se l'opposizione, se ha dei nomi che convincono la maggioranza del Consiglio, sono pienamente sostituibili le proposte fatte dall'assessore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Posso anche non intervenire perché condivido quello che ha detto Mechelli, per lo meno per la parte riguardante l'intervento del consigliere Ciampi, che con tanto calore diceva "costa state a fare lì?". Stiamo sostenendo una Giunta che noi pensiamo operi bene e quindi mi assumo, per quello che mi riguarda, la responsabilità di averla sostenuta finora.

Vorrei invece fare una domanda. Leggo sul foglio la proposta del dirigente dell'urbanistica Carlo Giovannini...

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. A me dispiace ma gli interventi di Mechelli e di Gambini non li condivido. Io non ho mai messo in dubbio che le forze politiche del centro-sinistra dovessero sostenere la maggioranza, però una cosa è accordare il sostegno, altra cosa far fare alla Giunta anche ciò che è di competenza del Consiglio. Quando Lucia Ciampi vi ha detto provocatoriamente "che cosa state a fare lì?", era per dire "laddove è competenza stretta del Consiglio e non della Giunta, potremmo avere noi, voi più di noi, visto che siete forze di maggioranza, la possibilità di fare quel che la legge, i regolamenti ci consentono e quindi scegliere e non ratificare, le persone da nominare in una Commissione che è una emanazione del Consiglio comunale e non della Giunta?". Questo si voleva dire e Mechelli mi rafforza la convinzione che la considerazione che le forze — non le persone che compongono la maggioranza — politiche, hanno una scarsa considerazione del Consiglio, perché addirittura mi viene a dire che è importante chiuderla qui perché da tanto tempo ci si lavora e bisogna dare una risposta ai cittadini. Non abbiamo certo impedito che si desse una risposta ai cittadini, poteva essere data anche prima. Quello che non è corretto è che si venga a dire che da tanto ci si lavora e poi l'ordine del giorno ci viene spedito come suppletivo... (*Interruzione*). Assessore Guidi, io rispondo al consigliere Mechelli che mi dice che si ragiona da mesi. Ci sarà un motivo perché il punto è arrivato con un ordine del giorno suppletivo. I nominativi, quan-

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

ti giorni fa li ho avuti? Io, come loro li abbiamo avuti questa mattina, addirittura due non li abbiamo neanche letti mentre ci rispondevate in merito al bilancio ma li abbiamo saputi direttamente da lei quando ha illustrato la delibera. Ripeto, nessuna contrarietà allo snellimento e alla riduzione del numero dei componenti, un po' più di rispetto per le competenze. non c'entrano né opposizione né maggioranza, tanto lo sappiamo che andrebbe comunque a finire in una certa maniera, quindi se almeno si finge il coinvolgimento si salva l'apparenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Penso che oggi sia un giorno importante. L'altra volta, quando avevamo discusso questo punto feci un intervento votato quasi al superamento della Commissione edilizia. Penso che questo sia un passo importante, un bello snellimento, una situazione che ci permette di vedere le cose e di poterle far funzionare in maniera più diretta e meno burocratica per i cittadini e per chi deve operare nel nostro comune. E' importante che si sia arrivati a questo punto e che si possa così dare veramente uno slancio importante e poco invasivo.

*(Escono i consiglieri Foschi, Ciampi  
e Bastianelli:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Dispiace sia polemizzare sia il fatto che alcuni consiglieri se ne siano andati, ma credo di poter dire con la massima convinzione, che questa proposta è fatta dalla Giunta ed era prevista nel regolamento edilizio ed è una proposta che i consiglieri possono anche non votare, ma si è mossa come non mai su un piano di coinvolgimento e di trasparenza che credo non sia da mettere in discussione da parte di alcuno. Noi abbiamo fatto un bando pubblico per un mese, affisso da tutte le parti, mandato agli ordini, alle scuole, alle associa-

zioni, abbiamo coinvolto tutti gli ordini e i collegi professionali del settore proprio per avere la massima disponibilità possibile di persone che si candidavano o venivano indicate per questi ruoli, con — ed è la prima volta che viene richiesto ed è stata la grande innovazione che abbiamo portato, oltre ad avere ridotto in maniera così significativa il numero — la possibilità di valutare le persone che il Consiglio è chiamato a votare sulla base di un curriculum di attività, non di una simpatia personale o di rapporti politici.

Su questo sono estremamente fermo e alzo anche la voce, perché così stanno le cose. Sono arrivate una serie di candidature con i relativi curricula allegati, chiunque può verificare quali sono le competenze e le capacità di queste persone. Dico ai consiglieri che se ne sono andati, che sanno comunque da lunedì che all'ordine del giorno c'era anche questo punto relativo alla nomina dei componenti della Commissione edilizia e si sapeva come sarebbero stati eletti: su proposta della Giunta e c'erano i curricula depositati, quindi qualsiasi consigliere poteva prenderne visione.

Si può dire "si potevano dare i curricula a tutti i consiglieri?". Forse si poteva anche fare, ma mandare a tutti i consiglieri i curricula di 30 persone comporta qualche elemento di riservatezza. Però ogni consigliere sapeva che lì erano depositati, poteva prenderne visione. L'elenco per i tre nominativi di esperti può essere solo quello tra le domande fatte, quindi non ci dobbiamo inventare chissà che cosa. Avrei avuto piacere, se mai, di sentire dagli esponenti dell'opposizione quali erano le loro proposte sui due esperti, perché potevano arrivare qui e dire "la nostra proposta è questa". E i consiglieri avrebbero valutato se era più valida la proposta della Giunta o qualche nominativo fatto dall'opposizione. Questo credo sia il normale dibattito. Noi non ci siamo sottratti a fare quello che c'è scritto nel regolamento, cioè una proposta. La proposta l'abbiamo fatta, ci sono tutti gli elementi e credo ci sia la massima tranquillità nel poterla accogliere o nel poter suggerire qualcos'altro, se qualcuno ritiene. Chi ha voluto si informato.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire brevissi-

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

mamente la questione del doppio ordine del giorno inviato. Non è arrivato in ritardo l'ordine del giorno, ma è stata una scelta della presidenza del Consiglio insieme alla segreteria, di inviare in anticipo l'ordine del giorno sul bilancio di previsione, essendo prevista la presentazione degli emendamenti fino a cinque giorni prima, per cui è stato comunicato e confermato il Consiglio con dieci giorni di anticipo per permettere a chi volesse fare degli emendamenti di poterli presentare. L'altro ordine del giorno è arrivato dopo, comunque nei cinque giorni previsti. Mi sembrava importante chiarire questo punto, nel senso che il suppletivo, che può essere inviato 24 ore prima, è stato comunque inviato nei termini ordinari.

Abbiamo predisposto schede cumulative per accelerare i tempi.

La Giunta propone Giangolini, Leoni, Marconi, De Regis e Campanari. Prego di distribuire le schede. Sostituisco lo scrutatore Foschi con Rossi.

*(Segue la votazione, per scheda segreta)*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 14, schede bianche n. 2. Hanno ricevuto voti: quale esperto in materia di beni ambientali Giangolini Alberto n. 12; quale esperto in materia di beni storico-culturali Leoni Francesco n. 12; quale esperto nella progettazione di interventi di restauro e recupero edilizio Marconi Antonio n. 12; quale esperto in progettazione urbana e urbanistica De Regis Stefania n. 12; quale esperto in progettazione e direzione lavori Campanari Carlo n. 12. Li proclamo eletti componenti della Commissione edilizia.

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La prima comunicazione è relativa al prelevamento dal fondo di riserva. Si tratta di 11.000 euro prelevati dal fondo di riserva per manutenzione ordinaria verde pubblico, piano comunale di sviluppo rurale sostenibile, spese varie di rappresentanza.

Un'altra comunicazione riguarda la questione dell'Enel, di cui avete sentito parlare. Sapete che è proposta questa possibile chiusura dello sportello commerciale dell'agenzia Enel di Urbino, mantenendo la struttura tecnica. Sarebbe comunque un guaio, perché vorrebbe dire che per tutta una serie di utenze sarebbe necessario recarsi a Pesaro invece che presso lo sportello commerciale attuale dell'Enel di Urbino. E' una questione che riguarda tutta l'area interna, perché allo sportello commerciale di Urbino fa riferimento tutta l'area interna. Questa è la proposta per la famosa questione delle razionalizzazioni che, ripeto, fa la direzione Enel Emilia Romagna-Marche. I giorni scorsi pareva che vi fossero riunioni risolutive in questa riunione e che si sarebbe andati avanti in questo senso. Abbiamo fatto una riunione in Urbino con i sindaci, con alcune associazioni, con i sindacati dell'Enel che sono contrari a questa chiusura, abbiamo preso posizione presso il Ministero e presso i dirigenti Enel, si sono interessati gli onorevoli Lusetti e Cossutta, la cosa che abbiamo ottenuto è di sospendere, intanto, questo provvedimento di soppressione dello sportello commerciale. La settimana scorsa c'era la riunione, in quella sede si sarebbe deciso di sospendere l'ufficio commerciale, invece momentaneamente si è sospesa la cosa. Abbiamo ottenuto un incontro che si terrà venerdì mattina con l'ing. Gigliotti che è il capo dell'Enel Emilia-Marche e in quella sede vedremo se si potrà far tornare indietro l'Enel da questa decisione.

L'altra comunicazione ve la do anche per iscritto. Conoscete la questione dell'università in relazione al problema del forte indebitamento, della situazione finanziaria e della discussione sulla statalizzazione o meno. Vi consegno il comunicato che ho fatto, nel quale c'è, in pratica, la comunicazione che volevo fare al Consiglio. Naturalmente il Consiglio si dovrà occupare di questa questione anche nelle prossime

SEDUTA N. 80 DEL 31 GENNAIO 2004

settimane: credo sarà necessario fare un Consiglio con la presenza del rettore: vedremo come strutturare la cosa. Intanto ho provveduto ad interessare il presidente della Repubblica, a informare il presidente del Consiglio dei ministri, il vicepresidente del Consiglio dei ministri, il ministro Moratti, i presidenti di Camera e Senato, chiedendo un incontro. La stessa cosa faranno il presidente della Provincia e il presidente della Regione. Martedì sera, invece, ho provveduto a convocare i capigruppo e i partiti politici dell'arco costituzionale di Urbino, per fare il punto sulla questione.

Per quanto riguarda le interrogazioni, il consigliere Mechelli aveva proposto un'interrogazione sul tema della Tarsu chiedendo che per quanto riguarda le verifiche si procedesse alla autocertificazione. In realtà nel regolamento l'autocertificazione è prevista e al consigliere Mechelli sarà inoltrata nei prossimi giorni una risposta scritta e argomentata su tutta la questione.

Ne do lettura: *“In questi giorni i cittadini di Urbino hanno ricevuto la cartella di pagamento riguardante la TARSU, per la prima volta la tariffa è calcolata su due elementi, metri quadrati/ numero delle persone occupanti l'alloggio. Nulla da eccepire laddove l'immobile è occupato da persone residenti in quanto rispecchia la realtà anagrafica; dubbi e contestazioni sono emersi se la casa non è occupata da persone residenti, in questo caso infatti i] numero delle persone sono state attribuite in rapporto ai metri quadrati e fino a un massimo di 6. In molti sostengono che il metodo di attribuzione del numero di persone in rapporto ai metri quadrati sia possibile, solamente nei casi in cui i proprietari non riescano a dimostrare che la casa è utilizzata effettivamente da un certo numero di persone risultanti da contratti di locazione regolarmente registrati, oppure si tratti di seconda casa e in questo caso si dovrà fare riferimento al nucleo familiare del proprietario. Altra situazione penalizzata è quella delle persone residenti all'estero (A.I.R.E.), in quanto, di norma, l'abitazione è utilizzata solamente per i periodi di ferie ed inoltre si possono vedere attribuite un numero di persone superiori a quelle del nu-*

*cleo familiare. Per quanto sopra, si chiede di sapere se la Giunta non ritenga giusto e opportuno applicare il calcolo della tariffa con il metodo del rapporto metri quadrati/ persone solamente nei casi in cui i proprietari non riescano a dimostrare cosa diversa. La soluzione ipotizzata, oltre a rispondere ad esigenze di equità e giustizia, eviterebbe il contenzioso con molte decine di cittadini che hanno inoltrato ricorso all'Amministrazione, al Megas e al difensore civico.”.*

PRESIDENTE. La mozione del consigliere Rossi è stata presentata la scorsa volta, è stata consegnata a tutti e oggi la portiamo come mozione del Consiglio comunale.

Ne do lettura:

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

*Considerato che il primo tratto di strada che dalla Croce dei Missionari conduce verso Fermignano, in discesa e stretto, si rivela pericoloso sia per la velocità che certi mezzi, soprattutto quelli pesanti, tendono ad acquistare sia per la presenza di una serie di curve, tant'è che in tempi recenti si sono verificati numerosi incidenti stradali, di cui ben tre mortali;*

*Ritenuto, pertanto necessario intervenire sul tratto in questione nei modi più corretti ed opportuni, così da renderlo più agevole, scorrevole e soprattutto sicuro;*

**CHIEDE**

All' ANAS:

- *di predisporre in tempi rapidi ogni parziale intervento che renda più sicuro il tratto di strada;*
- *di valutare la possibilità di anticipare i lavori di allargamento del tratto Conce-Croce dei Missionari previsti nella fase successiva alla realizzazione della Bretella. Tale importante opera permetterebbe di adeguare e mettere in sicurezza in tempi più celeri il tratto di viabilità indicato.”*

La pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 13,45**